IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 226. —✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱— Giovedì, 18 Agosto 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Gli Stati Uniti nell'Estremo Oriente

Poche ore prima che a Washington venisse firmato il protocollo per la pace tra la Spagna e gli Stati Uniti, Manilla si arrendeva dopo il bombardamento delle linee esterne e delle batterie di quella piazza, agli americani i quali issarono sulla città la bandiera dell'Unione e l'occuparono. L'occupazione era prevista nei preliminari per la pace il cui art. III dice:

" Gli Stati Uniti terranno occupati la città, la rada ed il porto di Manilla durante i negoziati pel trattato di pace, che stabilirà le disposizioni sul controllo ed il governo delle Filippine ".

Secondo questo articolo gli spagnuoli avrebbero dovuto sgombrare Manilla anche senza il bombardamento: se l'ammiraglio Dewey, che il primo maggio ha distrutto presso Cavite la squadra spagnuola, ha — certamente per ordine del governo di Washington — bombardato quella piazza e l'ha occupata colla violenza, poche ore prima che essa si arrendesse, è segno che gli Stati Uniti vollero creare un fatto compiuto, per avere il diritto di far valere la loro voce nei negoziati della Commissione che deciderà delle sorti delle Filippine. Essendo questo il punto scuro dei preliminari per la pace, l'atteggiamento degli Stati Uniti non fa altro che accrescere i dubbi circa le vere intenzioni del governo di Washington su quelle isole.

Su queste intenzioni il governo mantiene il segreto; è però sintomatica la nomina segnalata già dal telegrafo, del senatore Davis, presidente della Commissione del bilancio per gli affari esteri del Senato, a membro della Commissione incaricata dei negoziati definitivi per la pace.

Come abbiamo rilevato giorni sono, il senatore Davis ha sostenuto ripetutamente in discorsi tenuti in pubblico, la necessità per gli Stati Uniti di occupare permanentemente le Filippine, ed è certo che egli sosterrà nella Commissione, questo concetto.

Tale è pure il parere dei principali giornali di Nuova York, i quali sostengono che la situazione creata in Cina dal conflitto tra l'Inghilterra e la Russia forma un urgente motivo per l'America di fare delle Filippine la propria base di operazione nell'Estremo Oriente.

Gli stessi giornali dichiarano che la politica inglese delle " porte aperte " in Cina è anche quella dell'America e consiste nella comunanza degli interessi tra i due popoli. Con questi giudizi concordano le voci, secondo le quali Mac-Kinley, dopo la pace stipulerà un trattato commerciale coll'Inghilterra che sarebbe il prologo di un'alleanza politica; ma per apprezzare in tutta la sua importanza l'accordo tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti nell'Estremo Oriente, è meglio attendere che esso si compia definitivamente e che se ne conoscano le condizioni.

Ciò che è, sin d'ora, fuori di dubbio è l'intenzione degli Stati Uniti di prendere parte attiva alla politica dell'Estremo Oriente.

Questo risulta, tra le altre cose, dall'occupazione di una delle isole dei Ladroni che colle Caroline giacciono al sud est del Giappone. Gli spagnuoli esercitano il dominio su quelle isole sino dal principio del secolo XVI. Le isole dei Ladroni si chiamano anche isole Marianne, nome che fu loro dato in onore di Maria Anna d'Austria, figlia di Filippo II. Gli americani hanno preso possesso di fatto delle isole circa un mese fa. L'unica persona sorpresa dell'occupazione fu il governatore delle Marianne, il quale non sapeva neppure che la Spagna fosse in guerra cogli Stati Uniti. Quando il comandante americano che aveva l'incarico di occupare le isole, fece sparare alcuni colpi di cannone per annunciare la presenza delle navi, il governatore si affrettò a scusarsi, se non poteva rispondere al saluto, perchè non aveva nè cannoni nè polvere. Subito dopo gli si fece comprendere che doveva arrendersi. Egli ruppe la sua spada e ne gettò i pezzi ai piedi del comandante americano; poi si arrese col piccolo drappello dei soldati che comandava. L'entrata degli americani nel novero delle potenze interessate più direttamente nelle quistioni dell'Estremo Oriente data da questo incidente tragicomico.

Lo svolgimento dell'azione degli Stati Uniti in quelle regioni dipenderà dalla posizione che, dopo le trattative della Commissione per la conclusione definitiva della pace, essi avranno acquistato alle Filippine. Anche prescindendo da una occupazione permanente o da un protettorato su quelle isole, sembra che il governo di Washington tenda ad assicurarsi un piede a terra alle Filippine, mediante una o più stazioni di carbone.

E' quindi sull'Estremo Oriente che si concentra ora l'interesse del mondo politico, potendo l'atteggiamento degli Stati Uniti creare nuove complicazioni ed, in generale produrre degli spostamenti nelle relazioni delle potenze tra loro.

L'amministrazione militare e l'acquisto dei grani

Una delle accuse, che fecero le maggiori spese della recente campagna elettorale di Fossano, è stata quella dello sperpero del denaro pubblico in esagerati acquisti di grani esteri, che rimasero invenduti nei magazzini per il loro alto prezzo non corrispondente alle condizioni del mercato granario e per la loro qualità inferiore.

Facile è la censura oggi; ma non altrettanto facile era il prevedere e provvedere quando i bisogni incalzavano e la rivolta serpeggiava attraverso la penisola.

A ristabilire la verità su quegli acquisti e sulle conseguenze, che essi avranno nella economia del bilancio, è venuta in buon punto la parola calma e serena del generale Tarditi.

Nel darle oggi, a lotta finita, il posto d'onore nelle nostre colonne, non facciamo della *réclame* elettorale; ma facciamo opera buona, perchè è utile che il paese conosca quanto provvida e previdente fu l'azione del Governo in quei dolorosi frangenti.

Se il mantenimento dell'ordine pubblico in talune regioni ed il ristabilimento di esso in altre è costato all'erario qualche milione, nessuno dirà che il beneficio sia stato comperato a troppo caro prezzo.

" Nel mese di marzo di quest'anno — cediamo la parola all'egregio Sottosegretario di Stato alla guerra — scoppiarono tumulti in Sicilia.

Le autorità politiche, i sindaci davano notizie sconfortanti sulle condizioni di quelle popolazioni: in alcune località il grano era salito fino a 50 lire il quintale, in altre difettava assolutamente, la miseria era generale, l'annata era stata pessima, le conseguenze potevano essere gravissime.

Il governo di allora, e più precisamente il Presidente del Consiglio, Di Rudinì, determinò di andare in soccorso delle popolazioni per evitare guai maggiori, e si rivolse all'Amministrazione militare come quella che maggiormente era in grado di concorrere in questa opera filantropica.

Fu così decisa la distribuzione immediata del grano esistente nei panifici militari dell'isola e l'acquisto di 100,000 quintali di grano estero.

Il governo si prefiggeva di distribuire grano là dove effettivamente mancava, e di combattere la speculazione disonesta ove veniva esercitata spudoratamente.

I risultati corrisposero pienamente; le distribuzioni continuarono per tre mesi, e i disordini che erano cominciati a scoppiare qua e là cessarono come per incanto, nè più si rinnovarono nell'isola.

Poco appresso nella provincia di Bari, nelle Marche, nelle Puglie, nell'Umbria, in parte nelle provincie napoletane ed in altri luoghi si ripeterono gli stessi fatti, ma su più vasta scala e con effetti peggiori; ed il governo in una plenaria seduta del Consiglio dei ministri determinò di applicare a tutta la penisola il provvedimento che stava facendo così buona prova in Sicilia.

Fu deciso un secondo acquisto di 300,000 quintali di grano estero.

Ma gli avvenimenti incalzavano, l'ordine pubblico era turbato, il grano difettava sul mercato, e per avere quello estero occorreva circa un mese.

L'Amministrazione militare, che aveva avuto anche pel continente l'identico incarico ricevuto per la isola, pensò di rovesciare sulla media e sulla bassa Italia gran parte del grano depositato nei magazzini militari della valle del Po, per poter far fronte ai più urgenti bisogni in attesa dell'arrivo del grano estero.

Ma il grano tratto dai magazzini militari non era sufficiente, nè poteva esserlo.

Intanto si passarono momenti angosciosi, perchè giungevano centinaia e centinaia di telegrammi di municipi che chiedevano grano, e che si soddisfacevano con la massima parsimonia, o negando là dove esisteva ancora qualche risorsa. E la speculazione non si arrendeva perchè vedeva i mezzi insufficienti di cui disponeva il Governo e non credeva all'arrivo del grano estero.

Si sollecitò per quanto possibile acquistando merce pronta, pagando premi; e finalmente giunse il grano: e giunse a Livorno, a Civitavecchia, a Napoli, a Salerno, a Reggio Calabria, a Palermo, a Messina, a Taranto, a Bari, ad Ancona, mentre a Genova giungevano grossi carichi per ripianare i vuoti fatti nei magazzini della Valle del Po.

Si ebbe allora un momento di sosta, si iniziò la spedizione del grano all'interno, e la speculazione fu vinta. Il grano nazionale tornò sul mercato e per timore della concorrenza si mantenne a prezzi giustamente rimuneratori. Questo e non altro era lo scopo del Governo, perchè nè ebbe mai la pretesa di sfamare l'Italia intera, nè si riprometteva un lucro qualsiasi. Ed anzi iniziando l'operazione ben sapeva che l'Erario avrebbe dovuto largamente contribuire.

Mentre si stava attendendo a questa colossale impresa, uno dei nostri giornali meglio informati pubblicò il seguente telegramma da Odessa:

Il Governo Russo ha proibito la esportazione del grano dai porti del Mar Nero.

Il Presidente del Consiglio ne fu grandemente impressionato, perchè la maggior parte del grano da noi acquistato era sotto carico nei porti del Mar Nero; e quindi era prevedibile la mancanza assoluta del rifornimento.

Poteva essere una notizia érrata, poteva essere un giuoco di borsa, ma nel dubbio, il ministro Di Rudinì ordinò l'acquisto di quanto grano potesse trovarsi di provenienza americana; ed in quel tempo, giova tener conto che era scoppiata la guerra fra gli Stati Uniti e la Spagna e quindi l'esportazione era molto diminuita ed il grano aveva raggiunto prezzi favolosi.

In poche ore si acquistarono così altri 100000 quintali di grano, ma poi questi nuovi acquisti furono sospesi perchè il divieto dell'esportazione non venne confermato ed anzi dopo pochi giorni quella notizia fu sconfessata.

Ed ecco in totale 500000 quintali di grano estero acquistati per conseguire come furono conseguiti, gli scopi suddetti, oltre cioè quello che nel frattempo consumò l'esercito. Per effetto poi delle somministrazioni fatte rimasero all'Amministrazione militare circa 400000 quintali cioè il fa bisogno di un anno per l'esercito.

Esaminiamo ora la spesa:

Il grano estero acquistato, costò in media lire italiane 30,35 al quintale e se si tiene conto dell'epoca nella quale fu acquistato e degli sbalzi enormi che facevano i mercati esteri, quel prezzo non fu certamente eccessivo.

Ragguagliato al prezzo medio che si presume potrà avere il grano nell'annata, dato ai panifici, la differenza non raggiungerà le cinque o sei lire per quintale con una spesa quindi per l'erario non certamente superiore ai tre milioni.

Spesa rilevante è vero; ma minima se si guarda lo scopo cui si mirava, il risultato ottenuto.

Questo provvedimento andava di pari passo con quello della repressione dei disordini. Da un lato la forza per ristabilire l'ordine ove veniva turbato per ben altre cause, dall'altro la soppressione della causa o del pretesto, combattendo con intelligenza ed onestamente la speculazione disonesta.

E furono così evitati disordini gravissimi ed estesissimi, in quanto che la fame è cattiva consigliera, e quei tre milioni fecero risparmiare altre chiamate di classi sotto le armi, spargimento di sangue e molte miserie.

E notate che il Governo intende perseverare in questo sistema. Ultimamente, proprio pochi giorni or sono, avendo una sfacciata speculazione fatto salire di un colpo il grano di cinque lire il quintale nelle Puglie, il Governo intervenne col proprio grano e bastò la minaccia perchè i prezzi ridiscendessero al livello normale, nell'interesse dei consumatori e dei proprietari stessi, i quali nulla hanno di comune con gli speculatori disonesti.

Politica e Diplomazia

— (S) **Londra**, 17. — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Si conferma che l'imperatore Guglielmo, in occasione del suo viaggio in Palestina, visiterà lo Czar a Livadia.

— **Pietroburgo.** — Il Cancelliere tedesco, principe di Hohenlohe, si trova ora nella sua tenuta di Werki presso Wilna.

— **Budapest.** — Invitato dal conte Zichy, il principe Napoleone si è recato nelle sue tenute per prender parte a delle caccie.

— **Londra**, 17. — Il signor Curzon assumerà la sua nuova carica di Vicerè delle Indie alla fine di dicembre.

— **Berlino**, 17. — L'Imperatore è aspettato il 20 corrente a Mainz, dove passerà in rivista la guarnigione.

Il granduca e la granduchessa di Assia si recheranno a Mainz per incontrarvi l'Imperatore.

— **Stuttgart**, 17. — Il Re e la Regina del Würtemberg arriveranno oggi a Baden-Baden, dove si tratterranno una diecina di giorni.

Poi si recheranno in Olanda per assistere alla incoronazione della Regina Guglielmina.

Enrico di Orléans.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 17, ore 15,45. — Un redattore del *Figaro* ha intervistato il principe Enrico di Orléans, reduce dall'Abissinia.

Il principe dichiarò di essersi separato da Leontieff perchè questi operava esclusivamente nell'interesse della Russia.

La guerra per Cuba

Il negoziato per la pace

Da Cuba.

(S) **Santiago di Cuba**, 17. — Il campo degli Spagnuoli è infestato dalla decomposizione dei cadaveri, quantunque ne siano già stati bruciati settecento.

Dagli Stati Uniti.

(S) **Washington**, 17 — Il Presidente della Confederazione, Mac Kinley, nominò i commissari per lo sgombro delle truppe spagnuole, destinando, per l'isola di Cuba, i generali Wade, Matthew, Butler e l'ammiraglio Sampson; e per l'isola di Porto-Rico, i generali Brook, Gordon e l'ammiraglio Schley.

(S) **Washington** 17. — Il Segretario di Stato, Day, pubblica una Nota, la quale dice che il protocollo ispano-americano garantisce una pace gloriosa per gli Stati-Uniti ed onorevole per la Spagna.

(S) **Washington** 17. — 25,000 volontari saranno licenziati.

Parecchi casi di febbre gialla sono segnalati a Key West e a bordo di due trasporti che riconducono al campo di Montauk le truppe di Santiago di Cuba.

(S) **Washington**, 17 — Un rapporto ufficiale dell'ammiraglio Dewey da Manilla dice che le navi degli Stati Uniti non hanno sofferto alcuna avaria.

Un dispaccio da San Francisco annunzia che gli americani respinsero facilmente, alle Filippine, gli insorti comandati da Aguinaldo.

(S) **New-York** 17. — Il *New York Herald* ha da Hong-Kong, che gl'insorti, comandati da Aguinaldo, sono furibondi di non avere avuto alcun beneficio dai preliminari di pace fra gli Stati-Uniti e la Spagna.

Essi si ammutinarono ed attaccarono il campo trincerato degli Americani.

Dalla Spagna.

(S) **Madrid**, 17 — Il Consiglio dei Ministri si adunò, ieri, sotto la Presidenza della Regina-Reggente.

Il Consiglio si occupò del rimpatrio dei soldati da Cuba e da Porto-Rico, e deliberò di respingere le dimissioni presentate dai generali che sono alle Antille e alle Filippine.

(S) **Madrid**, 17 — Si assicura che le Cortes verranno riaperte il 15 Settembre.

Dalla Francia

Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi, 17, ore 18,24. — Il *New-York Herald* dice che la presa di Manilla rende indispensabile l'annessione delle Filippine agli Stati Uniti.

Dalla Germania.

(S) **Berlino**, 17 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando dell'imbarco del capitano generale delle Filippine, generale Augusti, sulla nave tedesca *Kaiserin Augusta*, dice che questa lasciò Manilla dopo la resa della città agli americani e che, siccome dopo la resa gli ufficiali spagnuoli furono lasciati in libertà, così il generale Augusti poteva recarsi dove voleva.

Soggiunge che il comandante della *Kaiserin Augusta*, Diederichs, permettendo al generale Augusti d'imbarcarsi sulla sua nave per Hong-Kong, lo fece certamente col consenso del comandante in capo delle forze degli Stati-Uniti alle Filippine.

Ciò che la guerra per Cuba costò alla Spagna

A complemento di quanto abbiamo scritto in un precedente numero sulle conseguenze finanziarie della guerra per Cuba, riproduciamo dalla rivista economica madrilena *La Estafeta* i seguenti dati:

Spese. — Dal 4 marzo 1895 al 30 giugno 1898 sono state messe a disposizione del governo *pesetas* 1.554.462.449, così ottenute:

Vendita di N. 322.944 biglietti di Cuba, 1890	126.211.274
Vendita di N. 60.005 biglietti di Cuba, 1886	28.924.484
Vendita prestito 400 milioni garantito sulle dogane	327.000.000
Utili sulle tratte di Parigi, gli acquisti d'argento, ecc.	3.331.691
Prestito della Banca di Spagna colla garanzia di Cuba	292.000.000
Prestito della Banca colla garanzia delle dogane	241.000.000
Anticipi sui tributi	160.000.000
Debito interno	145.000.000
Prestito delle Filippine	182.000.000
Totale	1.554.462.449

Se a queste cifre si aggiungono 23.000.000 di *pesetas*, prodotto della sottoscrizione nazionale, ed i 230.000.000 che tuttavia restano a pagarsi per trasporti, acquisti di materiali e di viveri, la spesa complessiva sale fino a 1.897.000.000 di *pesetas*.

Uomini. — Dal marzo 1895 al marzo 1897 dalla Spagna furono diretti alle colonie 180,431 uomini di truppa e 6847 ufficiali — di rinforzo al presidio normale di 12,000 uomini.

Ne perirono in battaglia 1874, compresi 60 ufficiali; per ferite riportate in combattimento altri 786, compresi 1 generale ed 81 ufficiali di vario grado. Ossia nell'insieme: 2.160, nel rapporto dell'11.23 per mille.

Questo rapporto sale al 56.05 per mille aggiungendovi gli 8627 feriti (463 ufficiali) in guerra e guariti dopo cura più o meno lunga.

Le febbri palustri, la febbre gialla e le altre malattie epidemiche uccisero 440 ufficiali e 53.000 soldati in cifra tonda.

Di guisa che le perdite in uomini (esclusi i feriti) ammontano complessivamente a 63.441 uomini, cioè, stanno alla forza totale, nel rapporto, veramente enorme, di 318.35 per ogni 1000 di forza.

La convenzione per il Benadir

Tra le questioni, che per la sospensione del lavoro legislativo furono temporaneamente rinviate, una, e non la minore, è quella dell'assetto dei nostri possedimenti del Benadir.

Nel gennaio scorso, come ricorderanno i lettori, uno schema di convenzione era stato stipulato tra il governo ed una Società anonima commerciale costituitasi in Milano per l'amministrazione del Benadir.

La Convenzione, presentata dal ministro del tempo alla Camera dei deputati per la sua approvazione, fu deferita all'esame di una Commissione, della quale l'on. Bonacci era Presidente e relatore.

Il lavoro della Commissione è stato lungo e minuto; la conclusione ne fu un nuovo progetto di convenzione, che in talune parti emendava il primitivo schema di comune accordo con il governo e con la Società milanese.

La nuova convenzione fu presentata alla Camera dall'on. Carioni, che nel frattempo aveva sostituito nell'ufficio di relatore l'on. Bonacci, diventato ministro della grazia e giustizia, nel giugno, ma le vicende parlamentari impedirono che venisse alla discussione pubblica.

Avvenuta la chiusura della Sessione, per la quale il progetto cadeva, salvo ad essere ripreso, volendosi, allo stato di relazione nel novembre prossimo, fu detto che il Ministero era venuto nella risoluzione di applicare la convenzione per decreto Reale.

Ora, ciò non è assolutamente nei propositi del governo.

La verità è che il Ministero ripresenterà alla Camera la convenzione, con domanda d'urgenza, appena questa si riunirà; ma, intanto, l'amministrazione della Colonia resta al Governo, che ne incaricò il R. Commissario, comm. Dulio, benemerito funzionario, che risiede a Mogadisciu, efficacemente coadiuvato dai valenti ufficiali di marina residenti a Mirka ed a Brava.

Nella Colonia l'ordine e la quiete sono generali e, secondo le ultime notizie pervenute alla Consulta, tutto vi procede regolarmente. Il raccolto è stato buono e l'eventualità di complicazioni o di turbamenti, minacciosi alla sicurezza della Colonia, è esclusa.

Laonde nessun danno può venire, sia all'amministrazione di quel possesso, sia alla società dall'indugio di qualche mese a dare esecuzione alla convenzione del maggio ultimo.

Economia e Statistica

Commercio inglese.

Quadro delle importazioni ed esportazioni durante i primi sette mesi dell'anno corrente in confronto del periodo corrispondente del 1897.

Importazioni	*1898*	*1897* Lire sterline	*Differenze* 1898
Bestiame	6,247.140	6,818,091	— 390,951
Sostanze alim.	111,014,471	99,453,832	+ 11,560,635
Tabacco	2,020,048	2,173,408	— 153,360
Metalli	12,868,010	12,728,219	+ 139,791
Sostanze chim.	3,689,058	4,181,018	— 491,960
Olii	4,619,819	4,267,194	+ 352,625
Mat. greggie	71,398,826	73,090,210	— 1,691,384
Oggetti manif.	50,969,953	50,110,416	+ 859,537
Generi diversi	8,037,890	7,927,375	+ 110,515
Pacchi postali	836,275	593,503	+ 242,872
Totale	271,881,490	261,343,266	+ 10,538,224

Esportazioni	*1898*	*1897* Lire sterline	*Differenze* 1898
Bestiame	617,388	592,916	+ 24,472
Sostanze alim.	6,171,834	6,410,250	— 238,416
Mat. greggie	11,040,160	11,740,071	— 699,911
Filati e tessuti	54,750,730	58,228,113	— 3,477,383
Met. e macchine	29,201,698	30,344,979	— 1,143,281
Vestiarii e tapp.	5,348,376	5,631,293	— 282,917
Sost. chimiche	5,028,877	5,261,110	— 232,233
Generi diversi	19,304,198	19,594,626	— 290,428
Pacchi postali	1,134,796	1,108,546	+ 26,250
Totale	132,598,057	138,911,904	— 6,313,847
Commercio di transito	37,216,563	37,378,975	— 162,412

Commercio francese.

Prospetto degli scambi coll'estero per i primi sette mesi dell'anno corrente in confronto allo stesso periodo del 1897:

Importazioni	1898	1897 Lire	Differenza 1898
Sostanze alimentari	983,197,000	497,794,000	+ 485,403,000
Materie necessarie all'industria	1,367,749,000	1,395,887,000	— 28,138,000
Oggetti manifatturati	369,156,000	353,238,000	+ 15,918,000
Totale lire	2,720,156,000	2246,919,000	+ 473,183,000

Esportazioni	1898	1897 Lire	Differenza 1898
Sostanze alimentari	360,417,000	383,059,000	— 22,642,000
Materie necessarie all'industria	501,789,000	545,298,000	— 43,509,000
Oggetti manifatturati	999,901,000	1073,176,000	— 73,275,000
Pacchi postali	92,418,000	90,828,000	— 1,590,000
Totale lire	1,954,515,000	2,092,351,000	— 137,836,000

ARMI ED ARMATI

Una ricognizione in velocipede.

L'*Unteroffizier Zeitung* di Berlino rende conto di una ricognizione effettuata testè da trenta velocipedisti della 2a brigata di fanteria della guardia, sotto la direzione del capitano von Eberhardt. Si trattava non soltanto di riconoscere la natura d'un terreno, ma di provare altresì l'attitudine al servizio degli uomini e delle macchine.

I velocipedisti erano completamente equipaggiati ed ogni macchina doveva sopportare un peso dagli 85 ai 90 chilogrammi.

La marcia si effettuò in sei giorni.

Il 1° giorno, da Berlino a Francoforte sull'Oder, 85 chilom. - il 2°, da Francoforte a Koenigsberg, 80 chilom. - il 3°, da Koenigsberg ad Angermunde, 50 chilom. - il 4°, da Angermunde a Templin, 60 chilom. - il 5°, da Templin ad Oraniembourg, 80 chilom. - il 6°, da Oraniembourg a Berlino, 30 chilometri.

Pertanto sopra un totale di 385 chilometri i velocipedisti ne percorsero in media 65 al giorno.

Questa marcia prova il grande interessamento che ha la Germania per utilizzare il servizio dei velocipedisti militari che specialmente per le ricognizioni o la trasmissione degli ordini in tempo di guerra possono recare segnalati vantaggi.

La marina francese

(S) **Parigi**, 17. — Il *Journal Officiel* pubblica una lettera che il Presidente della Repubblica, Félix Faure, ha diretto al Ministro della Marina Lockroy, dopo il brillante risultato della rivista navale passata all'Havre.

Il Presidente si congratula coi comandanti e coi marinai. Dichiara che la Repubblica è così compensata della sua sollecitudine verso la Marina. Infine esprime la fiducia che il Parlamento non esiterà a fare i sacrifici necessari per mantenerla all'altezza dei bisogni e dei progressi nuovi.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 17, ore 18.35. — Il ministro della marina Lockroy si recherà alla fine di settembre a Bonifacio, a Portovecchio e a Bizerta per decidere circa le spese militari necessarie in quei porti.

Gli alloggi ed il vitto delle truppe in Alsazia-Lorena.

Per le grandi manovre di quest'anno l'autorità militare in Alsazia e Lorena ha stabilito le seguenti norme per l'alloggio e il vitto alle truppe:

Ciascun generale ha diritto a tre camere, ogni ufficiale superiore a due, i luogotenenti ed i sottotenenti ad una. Ogni ufficiale, qual si sia il suo grado, ha diritto ad un gabinetto per alloggiarvi la sua ordinanza. Il sergente *(feldwebel)* e il porta stendardo hanno diritto ciascuno ad una camera. Gli altri sott'ufficiali a una camera ogni due.

Gli alloggi degli ufficiali devono essere allestiti e ammobigliati con proprietà e contenere almeno un buon letto, uno specchio, alcune sedie, un armadio e quanto occorre per la *toilette*. Chi dà alloggio deve fornire il lume e quanto occorre per la preparazione delle vivande.

Ogni soldato ha diritto a un letto con un pagliericcio, un materasso, un cuscino, un paio di lenzuoli una coperta e una salvietta. Per ogni quattro uomini deve esservi una tavola, due sedie, due sgabelli, ecc.

Quanto all'alimentazione, ecco la tabella delle razioni che chi dà alloggio deve preparare e fornire: 15 grammi di caffè macinato, 250 grammi di carne cruda non disossata, 200 grammi di lardo o di conserva, 60 grammi di strutto, 250 grammi di legumi secchi oppure 125 grammi di riso, 1500 grammi di patate, 25 grammi di sale.

Il soldato non ha diritto ad altri liquidi che al caffè.

La ripartizione degli alimenti si fa in tre volte: il mattino, caffè o zuppa; a pranzo, la carne coi legumi; la sera, dei legumi.

Gli abitanti ricevono in cambio del nutrimento fornito le seguenti indennità: per ogni ufficiale od assimilato 2 marchi e mezzo la giornata intera, oppure un marco e 25 pel pasto del mezzodì, 0 m., 75 per quello della sera, 0 m., 50 per la colazione.

L'alimentazione alla truppa viene retribuita colla tariffa seguente:

Giornata completa: con pane, 80 pfennig; senza pane, 65.

Pasto del mezzodì: con pane, 40 pfennig; senza pane, 35.

Pasto della sera: con pane, 25 pfennig; senza pane, 20.

Pasto del mattino: con pane, 15 pfennig; senza pane, 10.

COSE D'ORIENTE

(S) **Atene**, 17. — L'ex-Presidente del Consiglio, Ralli, in un'intervista, preconizzò il riavvicinamento della Grecia e della Turchia, che il Sultano gli dichiarò desiderare molto.

Atene, 17. — Il ministro della guerra ha ordinato un'inchiesta contro gli ufficiali di Stato Maggiore alla dipendenza del Principe ereditario durante la guerra turco-ellenica, perchè nello sgombro di Larissa vi lasciarono tutte le carte militari, delle quali i Turchi si servirono nelle successive battaglie.

(S) **Londra**, 17. — Il *Times* ha da Atene che la situazione dell'isola di Creta è critica.

Lettere dalla Spagna

Madrid, 14 — *(L.)* La conclusione dei preliminari di pace è stata accolta in tutta la Spagna con un grande sospiro " finalmente! ". In tutti i cuori, assieme ad un grande dolore per la sconfitta, comincia a rinascere un po' di tranquillità, di quella tranquillità che a tutti i figli di questa nobile nazione è mancata per ben tre anni e mezzo.

Come già vi scrissi, la nazione tutta concorde chiedeva la pace. Ma Sagasta, pur convinto di questo sentimento nazionale e della impossibilità di seguitare la guerra, ha voluto, prima di decidersi a trattare la pace, interrogare su tale argomento i capi della maggioranza e delle minoranze, nonchè alcuni dei più illustri generali ed i governatori militari delle provincie.

Questo passo di politico abile e destro, e di parlamentare astuto, ha destato le più aspre censure in tutta la stampa. Ad ogni modo le personalità chiamate da Sagasta hanno, meno due o tre eccezioni, risposto all'appello, e lasciate per qualche giorno le loro ville, fresche ed amene, sono venute ad incoraggiare Sagasta a far la pace — godendosi 42 gradi di caldo.

I presidenti delle Cortes e del Senato, Martinez Campos, il Duca di Tetuan (ex-ministro degli Esteri con Canovas), Silvela (capo dell'unione conservatrice), Castelar, Azcarraga (ex-ministro della guerra con Canovas) e moltissimi altri hanno voluto decisamente la pace. Romero Robledo, conservatore dissidente, con grande meraviglia dell'opinione pubblica, disse a Sagasta che si doveva far ancora la guerra, poichè questa non era ancora cominciata, e che era necessario un cambio di governo.

Weyler, l'energico Weyler, alleato a Romero Robledo, rinunziò l'intervista a Sagasta, dolendosi che le dichiarazioni di Robledo non fossero state abbastanza energiche.

D'accordo con Robledo sta Nocedal, capo degl'integristi.

I carlisti ed i repubblicani ricusarono rispondere ufficialmente a Sagasta, pur essendo conosciuta la loro opinione favorevole alla pace.

Così Sagasta ha ottenuto quello che voleva: arrivare alla pace col consenso extra-ufficiale del Parlamento, per ottenere poi ufficialmente nelle Cortes un voto d'approvazione che non gli fu negato nei saloni della Presidenza del Consiglio. E' stato un abile giuoco: Sagasta porta una croce pesantissima, ma lo aiutano a sopportarne il peso molti Cirenei.

Tutte le paure delle proteste dell'esercito di Cuba sono svanite; l'impotenza della Spagna a continuare la lotta è stata tanto sentita dai capi dell'esercito, che non c'è stata e non ci sarà una protesta.

L'insurrezione di Cuba e delle Filippine, la guerra cogli Stati-Uniti hanno prostrato e rovinato la nazione; ma il problema con incognite terribili è il problema delle conseguenze di questa catastrofe. Lasciando da parte la probabilità di una guerra civile, si presentano all'occhio dell'osservatore il problema della liquidazione delle spese cagionate dalle tre guerre, il problema di un esercito e di una marina per sempre sepolti, che dovranno essere per ora ridotti rispettando i diritti di migliaia e migliaia di ufficiali; e si presenta infine il problema dell'economia nazionale — così bene studiato dal *Popolo Romano* — dell'economia nazionale che ha perduto per sempre mercati di grande, straordinario profitto.

La classe media, la classe dei professionisti, degli impiegati, dei militari riceve colla perdita delle colonie un colpo tremendo. Dove andranno gli insaziabili grandi elettori di questi politici inetti, ambiziosi; senza pratica e senza studi? Dove andranno le centinaia, le migliaia di impiegati che dovranno lasciar le colonie? E dove cercheranno gli ambiziosi generali ribellioni e insurrezioni per guadagnare croci e pensioni?

Tutto questo si discute con grande animazione nella stampa, nelle conversazioni: da per tutto; perchè queste sono le vere conseguenze della guerra. Intanto si dovrà procedere a ridurre il Ministero delle colonie: un affar di nulla! Si pensa fare una direzione generale delle Filippine, aggregandola alla Presidenza del Consiglio.

Ben poco si sa e si può sapere delle principali questioni che dovranno trattare le commissioni che discuteranno il trattato di pace.

Il debito di Cuba? Qui si teme che debba pagarlo la Spagna. Le Filippine? Una vera x; che sovranità eserciterà su di esse la Spagna? Molti problemi di cui è difficile prevedere la giusta soluzione.

Il telegrafo vi ha annunziato l'apparizione di una piccola banda d'insorti in Alcalà de Chisvert.

Il governo sa che i dieci o dodici insorti s'impossessarono dei fucili dei doganieri, mentre questi erano alla messa *(sic)*; sa che passarono per alcuni paesetti gridando: " Viva la Repubblica! "; sa che impongono agli *alcaldes* di consegnar loro piccole somme, come venticinque o trenta pesetas, ma non crede che siano repubblicani, nè vuol pensare che siano carlisti.

Così è: Sagasta dice che non si conosce la loro filiazione politica. Ma non bisogna dimenticare

che le guerre civili sono cominciate, qui, sempre così; oggi con una banda armata, domani con un'altra, piccole o grandi che esse fossero. Seguita l'incubo carlista, e seguitano i timori del governo, il quale sapendo bene lo stato della loro organizzazione, e conoscendo il loro pensiero sulle cose attuali, li tratta in guanti gialli e teme offenderli. Pochi giorni fa fu soppresso il loro più autorevole giornale: *El Correo*, ma due giorni dopo esso rivedeva la luce.

Lavori pubblici e Ferrovie

Il **Consiglio di Stato** ha dato il suo parere sui seguenti affari;

Schema di transazione col signor Vico di Finalmarina circa a lavori da eseguirsi sulle di lui proprietà.

Progetto della Adriatica per i lavori di ampliamento della stazione di Castellammare Adriatico. L. 313.000 non compreso il mat. met. d'armamento e approvazione agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

Prolungamento e sistemazione dei binari nella stazione di Campomarino sulla Bologna-Otranto.

Rete Mediterranea — Progetti, contratti e preventivi di spesa, sottoposti allo approvazione governativa:

Lavori complementari di difesa al rilevato della strada provinciale della Savona-Itra per accesso al ponte sul Tanaro presso Nazzole dal lato Savona. L. 6400 circa.

Sistemazione della scarpata a monte del rilerato ferroviario fra la progr. 86.529.83 e 86.787,88 della Genova-Spezia all'estremo Genova della stazione di Spezia. L. 10.200.

Contratto colla Ditta Pezzallo Gio. Batta per l'esecuzione dei lavori relativi alla costruzione di uno sperone a sostegno della falda rocciosa in distacco a monte dell'imbocco Ovest della galleria del Molino alla progr. 52.724.60 della Torino-Modane.

Id. id. G. Servettaz di Savona per la fornitura di un apparato centrale idrodinamico e dei meccanismi occorrenti per l'impianto del blocco Bivio-Polcevera-Ronco.

Rete Adriatica — Progetti, contratti e preventivi di spesa, sottoposti alla approvazione governativa.

Prolungamento dei binari nella stazione di Chienti-Serra Capriola sulla Bologna-Otranto. L. 5400.

Rettifica del tracciato dei binari alla estremità della stazione di Castelbolognese, spostamento di due colonne idrauliche, prolungamento del binario tronco di manovra verso Bologna e rifacimento in acciaio della seconda linea nella stazione medesima. L. 14,590.

Consolidamento del muro di sostegno a sponda destra del torrente Carra fra i chil 21.360 e 21.472 del tronco Firenze-Borgo S. Lorenzo della Firenze-Faenza. L. 7750.

Ordinazione alla Ditta Scott Brothers di Newcastle di 1500 tonnellate di carbone di qualità diverse. L. 33,730.50.

Contratto con Carabia Domenico per l'appalto della mano d'opera occorrente per rinnovare l'intonaco di alcune case cantoniere e per rinnovare la profilatura dei parapetti delle opere d'arte comprese fra Canzano e Roccaraso sulla Sulmona-Isernia.

Id. con Giusti Giacomo per l'esecuzione dei lavori di terra e di muratura occorrenti per prolungare il binario di raddoppio nella stazione di Poggio Imperiale della Bologna-Otranto.

Id Spadaro Angelo per la concessione di praticare una apertura nel muro da cinta della stazione di Massafra (linea Beri-Taranto).

Atto di sottomissione della Società dei Braccianti di Santa Giustina e Rimini per la fornitura, il carico sui vagoni e lo scarico di m. c. 2000 ghiaia vagliatta pel rinnovamento della massicciata del binario di seconda linea nelle stazioni di Cesena-Savignano e S. Arcangelo (linea Bologna-Otranto).

Provvedimenti contro le alluvioni fra i km. 268,979 e 270,264 272,810 e 273,379 della Orte-Foligno-Falconara. Lire 38000.

Id. id. del fosso Fontalbino fra i km. 271,368 e 271,868 id. id. L. 25,600.

Id. id. Torrente Guadengo fra i km. 274,581 e 277,240 id. id. L. 77100.

Sistemazione del fosso Conocchio presso Ancona sulla linea suddetta. L. 32000.

(Dal « Bollettino delle finanze, ferr. e ind. »)

Lo sciopero di Cardiff

(S) **Cardiff,** 17, — I proprietari delle miniere non accettarono la mediazione offerta dal Vescovo di Hereford nella vertenza tra essi e gli operai minatori.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 17 contiene:

Legge che modifica il ruolo degli interpreti di 1 categoria — R. D. col quale il Comune di Sala Comacina viene distaccato dalla Sezione elettorale di Lenno ed aggregato a quella di Dosseccio del Collegio di Menaggio — R. D. che disciplina l'importazione dei vegetali e de'concimi nell'isola di Lampedusa.

Rel. e R. D. per un prelevamento di somma dal fondo di riserva per le « Spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro (esercizio 1898-99) — R. D. che stabilisce le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Macerata — Id. Id. rilettenti costituzione di Enti morali e modificazione a zone di servitù militare.

Relazione e R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Castiglione dei Pepoli (Bologna) e nomina un R. Commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti e da quello di Agricoltura, Industria e Commercio — Giunta governativa per la unificazione dei debiti della Sicilia: Avviso — Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Amministrazioni comunali. — Il dott. Costantino Archierotti è nominato Commissario straordinario presso il comune di Castiglione de'Pepoli in provincia di Bologna.

Ministero di Grazia e Giustizia. — Il *Bollettino*, ieri uscito, reca l'avviso di concorso per un posto di Vice-segretario nel Ministero; il R. decreto che stabilisce lo stipendio annuo di alcuni pretori — il prospetto generale riassuntivo delle spese di giustizia relative al I. trimestre dell'esercizio finanziario 1897-98 ecc. ecc.

Magistratura. — I seguenti pretori sono tramutati: Onnis-Falqui da Guspini a Villacidro - Masala da Sanluri a Guspini - Licheri da Villacidro a Sanluri - Scalfero da Valentano a Civitacastellana - Citi da Camaiore a Gavorrano - Merlo da Millesimo a Zavattarello.

Milano (confermato in aspettativa per 5 mesi) da S. Giorgio la Montagna ad Accadia.

Venturini (rich. in servizio) da Marostica ad Adriano Polesine.

Negri pretore a Belgioioso è colloc. a riposo col grado di giudice.

Ordine pretore a Gerace è colloc. in aspett. per due mesi.

Ai pretori sottonominati è assegnato lo stipendio di L. 2800 dal 1 giugno 1898:

D'Antonio, Avellino - Janiri, Canosa di Puglia - Cubeni, Oggiono - Laurini, Parma I - Palomba, Picerno - Portanova, Procida - Natale, Davoli - Benso, Carini - Chiesa, Paesana - - Morcaldi, Teano - Biondi, Noto - Fossa Mancini, Orvieto - Modugno, Poggiando - Contri Galliani, Campagnano di Roma - Masi, Chiavari - Milano, Sora - Monici, Garlasco - Farlatti, Pordenone - Turlini, Verolanuova - Gallenga, Mondovì - Vastano, Sepino.

Ai pretori sottonominati è assegnato lo stipendio di L. 2800 dal 1 luglio 1898:

Borgi, Siena - Cittadini, Occimiano - De Castello, Casalbuttano ed Unitr - Fischetti, Lecce - Giachetti, Como II - Orlando, Mazzara del Vallo - Tessari, Cuggiono - Coniglio, Nicastro.

Ministero delle Poste. — Su proposta del ministro del tesoro è stato nominato commendatore dell'ordine della Corona d'Italia il cav. Bartolomeo Perelli, direttore delle poste e dei telegrafi di Roma.

— Acampora Francesco, capo uffizio nei telegrafi, collocato a riposo, è nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia.

— A richiesta del ministero di agricoltura, la franchigia concessa agl'impiegati degli uffizi metrici venne estesa alle corrispondenze dirette dai medesimi, quando si trovano fuori di residenza, al Ministero predetto, alla Prefettura e alle Sottoprefetture comprese nel loro distretto.

— D'ora innanzi possono essere accettati pacchi Grande-Comore) possedimento francese nell'Africa occidentale, alle stesse condizioni di quelli per le isole di Maiotta e di Nossi-bè.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Spezia, 16 — Ieri gli onorevoli deputati Poli, Pala, Magliani, Cimati, Casale, Farina, De Nobili, accompagnati dal vice-ammiraglio Accinni visitarono l'arsenale.

— Stamani è arrivata la corazzata *Umberto* che dopo alcune riparazioni raggiungerà la squadra.

— Furono oggi di passaggio, provenienti da Cecina per Genova, due brigate del 29° e 30° reggimento artiglieria da campagna.

— E' attesa nel pomeriggio la squadra inglese.

Terni, 16 — L'assoluta mancanza di acqua per i servizi pubblici e la pessima qualità di quella potabile hanno suscitato un serio malcontento nella cittadinanza, la quale vede giornalmente peggiorare le condizioni sanitarie della città.

Sassari, 16 — A Nuoro quattro malfattori bendati e armati di fucile aggredirono il pastore Antonio Balloe, e dopo averlo bastonato e legato lo depredarono di sette pecore e di un portafoglio contenente una discreta somma.

Gli audaci grassatori sono rimasti finora sconosciuti.

Pinerolo, 17 — Stamane un incendio distrusse quasi completamente la fabbrica di chiodi da cavallo dei fratelli Baunwart, che occupava una sessantina di operai.

I danni ascendono a 300,000 lire. I proprietari sono assicurati.

Nessuna disgrazia di persone.

Catania, 17 ore 18,40 — Il prefetto conte Capitelli è partito oggi in congedo di un mese pel Continente.

Lo accompagnarono alla stazione le autorità e molti uomini politici e amici che lo ossequiarono, augurandogli sollecito ritorno.

Dalla Toscana

Livorno, 16 — (*Tolò*) — Era corsa voce che due assessori comunali — il tipografo Alceste Cristofanini ed il cav. avv. Fortini — si fossero decisi a dimettersi per conservare la carica di presidenti di opere di beneficenza.

La notizia sembrò attendibile poichè quelle dimissioni parevano infatti e paiono doverose più che opportune. Ma oggi il *Telegrafo* la smentisce assolutamente e dichiara che quei due assessori conserveranno il loro posto così nella Giunta come nelle Opere pie.

— Ieri fu estratta la tombola di beneficenza a profitto delle filantropiche due istituzioni cittadine: " Pane quotidiano „ e Asilo notturno. L'incasso fu soddisfacente. Furono vendute 8315 cartelle a cent. 50 ciascuna.

La cinquina (L. 200) fu vinta da certo Tommaso Falleni, ventiquattrenne, ortolano; la prima tombola (L. 500) da Maria Boni, venditrice di arselle, poverissima, che aveva voluto rischiare i soli cinquanta centesimi che le rimanevano pel vitto di domani; la seconda (L. 300) da una bella servetta diciottenne, Vincenzina Pantaloni.

— Alle 22 di ieri stramazzava improvvisamente a terra nella via Fonda, come colpito da apoplessia, un disgraziato che fu poi identificato per certo Natale Neri, cinquantenne, cuoco.

Trasportato all'ospedale vi spirava un'ora dopo fra spasimi atroci.

Secondo le dichiarazioni del sanitario di servizio nel nosocomio, si tratterebbe di congestione cerebrale, ma non avviene però spesso che la congestione cerebrale sia fulminante in tal guisa.

Mons. Bonomelli sospeso " a divinis „?

Fu detto, subito dopo il processo dei giornalisti, che monsignor Bonomelli, il dotto e pio Vescovo di Cremona, era stato sospeso *a divinis* per ordine del Papa.

La notizia fu prontamente smentita e non se ne discorse altrimenti.

Ora nella *Stampa* di Torino una corrispondenza milanese la conferma con una ricchezza di particolari, che le danno colore di verosimiglianza e che riproduciamo, lasciandone a quel giornale la responsabilità.

" Monsignor Bonomelli, la cui condotta fu non poche volte lodata dai buoni cittadini — scrive adunque la *Stampa* — subito dopo pronunciata la sentenza di condanna di don Davide Albertario, fu sospeso *a divinis* per dieci giorni; dalla carica di vescovo di Cremona per tre mesi, e condannato a fare otto giorni di esercizi spirituali.

Durante la sospensione, non ancora finita oggi, la amministrazione ecclesiastica della Curia vescovile di Cremona fu affidata al vescovo di Padova, il quale si è recato a Cremona tutte le volte che per disimpegnare le funzioni di quella Curia occorreva un vescovo, e ciò è tanto vero che ultimamente vi si è recato per la ordinazione dei sacerdoti, cerimonia assai delicata, alla quale mai il vescovo titolare rinuncia, perchè si tratta del Clero della propria diocesi.

Gli otto giorni di esercizi, monsignor Bonomelli li passò in Milano nel convento dei Barnabiti.

E' molto commentato poi — aggiunge il corrispondente — il fatto che l'incarico di reggere la diocesi durante la sospensione di monsignor Bonomelli, sia stato dato dal Pontefice al vescovo di Padova, anzichè, come di consuetudine, all'arcivescovo Ferrari, essendo la sede vescovile di Cremona suffraganea dell'archidiocesi di Milano. „

Questa la notizia, alla quale non facciamo chiose nella speranza di vederla *autorevolmente* smentita, da chi può farlo; imperciocchè, se vera, quel conflitto religioso, che il Papa lamentava nella sua Enciclica ultima, dicendolo supremamente funesto all'Italia, ne sarebbe maggiormente acceso.

Il ricupero della " Danae. „

(S) **Trieste,** 17 — Oggi, si è riusciti ad alzare la nave francese *Danae* che, il 1812, andò a fondo nel porto di Trieste.

TEATRI ED ARTE

I saggi al Liceo musicale di Pesaro.

Servizio speciale del Pop. Rom.)

Pesaro, 16. — *(A. V.)* Quest'anno i saggi dati a questo Liceo hanno superato di gran lunga quelli degli anni decorsi.

Nella passata settimana, abbiamo avuto due di questi saggi, e in entrambi si è ammirato il progresso degli alunni e la valentia dei loro insegnanti.

Le scuole di Frontali, Calestani, Vitali, Cremonini, Dall'Aglio, Leonese, Giannuzzi-Palazzi, Laurini, Oliva e Cicognani, hanno dato ancora una volta dei bravi alunni, i quali nei vari pezzi, difficilissimi, si sono distinti.

Abbiamo visto sfilare dinanzi a noi un vero stuolo di maestri di musica; Schubert, Grieg, Godefroid, Mendelssohn, Bach, Chopin, Wieniawski, Weber ed altri, i quali possono essere ben contenti che la loro musica sia stata ben interpretata ed eseguita.

Le alunne Bartoli, Peroni, D'Ascanio si distinsero al piano e così pure la Mazzucato Tilde che suonò il *rondò capriccioso* del Mendelssohn.

Gli allievi Antiga, Lestrazzi, Taccheri, Gironi, Paterni, Sabbattini, nella *Sarabanda* di Bohm tennero anche una volta alto il nome del loro professore, il Frontali, uno dei più bravi violinisti italiani.

Il Ginelli della scuola Laurini, Graziosi della scuola Mazzoleni, Zavattoni della scuola del Cremonini ed altri alunni si fecero molto onore nell'*ottetto* per violini, viola, violoncello e contrabasso dello Schubert.

Una lode speciale è dovuta al Moglie Enrico, della scuola Dall'Aglio, che nel suo concerto per contrabbasso... tativa. Le alunne De Mario e Mazzucato Elettra, vennero giustamente e meritatamente applaudite nei loro pezzi per arpa, eseguiti con speciale maestria, e questo torna a lode della brava maestra Giannuzzi-Palazzi.

La signorina Orsini ha fatto sfoggio anche una volta dei suoi bei mezzi vocali che possiede, così pure il baritono Buscarini ci ha fatto ammirare nella preghiera del *Guglielmo Tell* " Resta immabile „ la sua simpatica voce e la perfetta intonazione.

Domenica e lunedì *Lisette* del Pini-Bellucci, che sempre più incontra il favore del pubblico.

Ieri sera poi, oltre l'opera, il Mascagni ci ha voluto anche una volta farci sentire il suo bel poema sul Leopardi, che è stato grandemente applaudito.

Con ieri sera sono terminati i saggi annuali del Liceo Rossini.

La brava e distinta maestra di canto Virginia Boccabadati, che conta tanto eccellenti allieve, come la Pettigiani, la Pizzagalli ed altre per la sua avanzata età, lascia il posto ed il suo allontanamento è sentito con gran dispiacere.

Drammatica — La celebre attrice spagnuola Maria Guerrero darà colla sua compagnia una breve serie di rappresentazioni alla Renaissance a Parigi dal 27 settembre al 10 ottobre.

Nel programma figurano: *Casa con dos puertas*, commedia classica in tre atti di Calderon; *El Estygma*, dramma moderno in 3 atti di José Echegaray; *El Desden con el Desden*, commedia classica in 3 atti di Moreto; la *Dolores*, dramma moderno in 3 atti di Felix Codina; la *Nina Boba*, commedia classica in 3 atti di Lope de Vega, e forse *Terra Baja*, commedia moderna di Guimeya.

Arte — Alcuni oggetti di grande interesse sono entrati a far parte delle collezioni del Museo di Cluny.

Fra questi un trittico tedesco in legno assai finamente scolpito, la Storia della Vergine, da un artista anonimo del quindicesimo secolo; una elemosiniera ricamata e uno scrigno da matrimonio dell'arte italiana del secolo precedente; una ammirabile collezione di ventagli del sedicesimo secolo.

Il Museo di Cluny aspetta inoltre che il Consiglio di Stato l'autorizzi a prendere possesso di un legato della signora Decle, consistenti in oggetti di argenteria antica e in bellissime porcellane tedesche.

Necrologio — E' morto a Aix-les-Bains l'attore drammatico Milher.

Il suo vero nome era Angelo Edoardo Hermil, ed era nato a Marsiglia il 25 settembre 1835.

Dopo avere studiato medicina, per la quale non sentiva alcuna vocazione, esordì al teatro a Lione e poi passò a Parigi, dove fece parte successivamente delle compagnie delle Folies Dramatiques, del Palais Royal e delle Variétés creando varie parti importanti.

Aveva scritto anche qualche vaudeville rappresentato con successo.

Varie. — Al celebre violoncellista Piatti che, dopo avere per cinquanta anni, specialmente in Inghilterra, preso parte ai più notevoli concerti, si è ora ritirato a vita privata, è stato presentato un indirizzo di addio, in testa al quale figura il nome della Principessa di Galles.

— Abbiamo parlato altra volta di Findlater, il suonatore di cornamusa del reggimento degli Scozzesi di Gordon, il quale fu decorato della croce di Victoria per la sua bella condotta nelle Indie alla presa di Dorgai e che aveva finito coll'accettare le offerte di varii impresari per apparire a suonare la cornamusa nei principali caffè concerti di Inghilterra e di Scozia suo paese nativo.

Si annunzia ora che Findlater prende moglie. Il matrimonio avrà luogo il 6 settembre ad Aberdeen e la sposa è Miss Gellatly che alla testa di una compagnia di ballerine, è da qualche tempo scritturata negli stessi caffè concerti dove egli appare.

Il loro viaggio di nozze consisterà in una traversata dell'Atlantico, essendo Findlater aspettato per una *tournée* agli Stati Uniti che gli deve fruttare 100,000 franchi in tre mesi.

III Congresso nazionale degli impiegati

Per iniziativa delle Federazioni fra le Società degli Impiegati Civili del Regno con sede in Roma, e delle Società fra Impiegati di Torino, avrà luogo in quest'ultima città dall'8 all'11 settembre prossimo il 3° Congresso Nazionale degli Impiegati.

Importantissimi sono i temi all'ordine del giorno, e fra questi vanno in particolar modo notati quelli, relativi alla " Concessione del riposo festivo a tutti gli Impiegati e Commessi, „ " alle Leggi sullo stato degli Impiegati civili e degli Impiegati comunali, delle Provincie e delle Opere Pie; „ e la estensione a tutte le categorie d'impiegati e commessi di commercio del beneficio della Cassa nazionale per le Pensioni.

Le Federazioni promotrici rivolgono viva preghiera a tutti gli Impiegati delle pubbliche amministrazioni e di commercio della capitale perchè vogliano aderire e procurare adesioni, per parte dei loro colleghi, al Congresso.

La tassa d'inscrizione è fissata in lire una, da versarsi anche con cartolina-vaglia alla Federazione delle Società fra gli Impiegati civili del Regno in Roma, Esedra di Termini, Palazzo Morosi, lettera *B*.

Sports

Corsa di resistenza. — Domenica ebbe luogo l'annunciata corsa di resistenza Roma-Nettuno promossa da quel municipio.

Partirono alle 7 1/2 da Porta S. Giovanni undici ciclisti: arrivarono primo Cametti Oreste in ore 2,10 ed ebbe medaglia d'oro; 2° Bartolini Gustavo in ore 2,25 ed ebbe medaglia di bronzo.

Società Ginnastica " Roma. „ — Ci scrivono da **Torino**:

La squadra della Società Ginnastica « Roma » ha ottenuto uno splendido risultato nelle gare di questo importante concorso: è stata classificata *prima* e premiata con corona d'alloro; nel giuoco dello sfratto con medaglia d'argento.

Le marcie di plotone furono classificate col massimo dei voti; la squadra ha fatto un grandissimo effetto ed è stata da tutti creduta la migliore per l'eleganza e correttezza.

Nelle gare individuali sono stati premiati con medaglia d'argento il maestro Tifi Cesare nel lancio del giavellotto e A. Ciofi nella gara atletica; gli altri risultati mancano ancora.

La medaglia d'oro donata dalla « Roma » fu data come premio speciale alla Società Ginnastica L'Etoile di Monaco (Principato).

Il consiglio pratico. — Per comodo dei ciclisti che vorranno acquistare biciclette daremo qualche cenno dell'importanza e il valore di qualche fabbrica.

Incominceremo dalla miglior fabbrica nazionale, quella di Edoardo Bianchi di Milano, l'unica che gareggia vittoriosamente con le migliori estere.

Nel 1895 fu con brevetto Reale nominata fornitrice della Real Casa.

La bicicletta Bianchi è una delle poche macchine aristocratiche e allo stesso tempo popolare, riunendo alla bellezza, all'eleganza e alla scorrevolezza il prezzo non esagerato, in confronto delle altre marche di pari importanza.

Le linee svelte del telaio, il profilo elegante, ne fanno una bicicletta distinta, e perciò preferita a moltissime altre.

Ha inoltre come vantaggi; moltissima scorrevolezza, eleganza, rigidità, il miglior materiale inglese, pneumatici Dunlop originali, prezzo buonissimo ed inferiore delle macchine estere, perchè risparmia le forti spese di dogana, trasporto ecc., e l'esclusivo rappresentante di questa ottima fabbrica — per chi non lo sapesse — è il sig. Solani, via Quattro Fontane numero 114.

Le regate di Torino. — *Ermes* ci telegrafa da Torino in data di ieri:

Eccovi il risultato delle regate odierne per il campionato europeo.

...

gatore concorrevano le società del Belgio, della Svizzera e dell'Italia (Società canottieri « Esperia » di Torino. Fu vinto dalla Federazione belga.

A quello *Coppa della Francia* per imbarcazioni a quattro vogatori di punta e un timoniere concorrevano le società del Belgio, della Francia e dell'Italia (Società « Libertas » di Firenze). Anche questo fu vinto dalla Federazione belga,

A quello *Coppa dell'Adriatico* per imbarcazioni a tipo libero a due vogatori di punta e timoniere, concorrevano le Società del Belgio, della Francia e dell'Italia (Società « Cristoforo Colombo » di Pavia).

Fu vinto dalla Società di Boulogne.

A quello *Coppa della Svizzera* concorrevano le Società del Belgio, della Svizzera, della Francia e dell'Italia (Società « Cerea » di Torino). — Vinse la S. N. Marne.

A quello *Coppa Italia* per imbarcazioni a tipo libero a otto vogatori di punta e timoniere, concorrevano le Società del Belgio, della Francia e dell'Italia (Società « Libertas » di Firenze) — Vinse la Federazione belga.

Gli equipaggi italiani giunsero secondi nelle gare per le Coppe del Belgio, della Svizzera e dell'Italia.

Velocipedistica Romana — Ottimamente è riuscita la gita della Velocipedistica Romana. Roma, Viterbo, Orvieto, Todi, Narni, diretta da Nino Santi.

Il 13 i gitanti partirono da Roma alle 5,20 e pernottarono a Bracciano dove giunsero con parecchio ritardo acausa del forte vento contrario.

La mattina del 14 partirono alle 5 per Vetralla dove furono incontrati dal sig. Moscatelli e da altri soci del Veloce Club Viterbese e insieme proseguirono per Viterbo dove fu loro offerto un rinfresco.

Al banchetto che ebbe luogo a Montefiascone presero parte anche gli amici dottori Paterni, Terilli e Giammaria, il quale ultimo offrì in sua casa un lauto rinfresco.

Rinfrancati dall'ottimo « est est » del dottor Giammaria si proseguì quindi per Orvieto, dove altre infinite gentilezze ci furono usate dal conte Pandolfi.

A Todi si giunse con un poco di ritardo, ma tutti in ottimo stato.

A San Gemini il sig. Alliata Alfonso, non contento di essersi assunto l'incarico del briosissimo banchetto che vi si trovò, ci colmò pure di molte altre gentilezze.

Dopo il pranzo si visitò la splendida villa del signor Mattina e anche qui non si tralasciò di far capolino nel tinello.

La sera i ciclisti intervennero ad una festa musicale data dai villeggianti.

Di qui un gruppo proseguì per Narni e preso il treno tornò a Roma; i restanti han fatto ritorno il giorno dopo.

In complesso, come si vede, la gita è riuscita bene e il buon vino dei diversi paesi mantenne sempre viva l'allegria, benchè le pessime strade e le faticose salite nonchè un continuo vento contrario cercassero di fiaccare i bravi ciclisti.

Vipar.

Alla ricerca di Andrée.

L'*Aftonbladet* di Stoccolma ha ricevuto notizie della spedizione Stadling, che si è messa alla ricerca dell'esploratore Andrée e del suo pallone.

La spedizione Stadling arrivò alcune settimane fa a Buleen, presso la foce della Lena. Durante l'inverno essa aveva visitato le isole della Nuova Siberia e non aveva trovato traccia di Andrée.

Lo stesso avvenne lungo i fiumi Anabara e Yndigheika.

Si sa che il barone de Toll aveva lasciato nelle isole della Nuova Siberia delle provvisioni per la spedizione di Nansen e che queste provvisioni, restate intatte, avrebbero potuto servire ad Andrée; ma non pare che questi sia passato per quelle regioni.

Del resto si saprà fra breve qualche cosa di positivo in proposito, perchè Braekmoe, il navigatore norvegese dell'Oceano Glaciale, ha intrapreso di verificare se le provvisioni del barone de Toll esistano tuttora.

La spedizione Stadling, dopo avere mandato il suo dispaccio da Buleen a Irkutsk, donde è stato trasmesso per telegrafo, ha preso la direzione dell'ovest per visitare la penisola di Taimyr e per giungere poi all'Yenissei.

La peste nelle Indie.

(S) **Bombay,** 17 — La peste bubbonica ha nuovamente assunto un carattere epidemico.

Nell'ultima settimana vi furono 103 decessi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ, 18 Agosto 1898 — S. Agapito.

Leva il Sole alle ore 5.22 m. — Tramonta alle 7.5 s.

Leva la Luna alle ore 6.20 m. — Tramonta alle 7.17 s.

BOLLETTINO METEORICO.

17 Agosto

Europa pressione elevata Russia meridionale 768 e Nord Inghilterra 767; a 750 Arcangelo.

Italia 24 ore: barometro ovunque aumentato fino due mill. temperatura diminuita; pioggie e temporali Italia inferiore e Sicilia.

Stamane cielo sereno Italia settentrionale e Sardegna, nuvoloso vario altrove.

Barometro: 762 Lecce, Livorno, Sassari; 768 Venezia, Genova; 764 Belluno, Torino.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente settentrionali, cielo sereno Italia superiore e Sardegna, ancora nuvoloso vario altrove con qualche temporale.

Nelle Provincie dalle ore 8 del 16 alle 8 del 17.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	28 5	20 3	Roma	32 5	18 4
Milano	33 6	21 8	Foggia	27 0	24 0
Venezia	27 7	20 5	Bari	24 0	19 8
Ancona	28 7	21 4	Napoli	27 6	20 5
Perugia	27 0	18 6	Palermo	30 9	18 0
Firenze	31 2	21 2	Cagliari	30 0	19 5

All'Estero ore 8 del 17.

Pietroburgo	17 0	Trieste	—	Lugano	19 0
Mosca	14 4	Madrid	21 9	Ginevra	17 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	23 6
Amburgo	22 9	Parigi	21 4	Malta	23 6
Praga	20 0	Nizza	24 8	Algeri	26 2
Vienna	20 8	Monaco	21 2	Atene	24 6
Budapest	20 8	Zurigo	17 3		

Sciarada

Serpeggia il *primiero*
Serpeggia il *secondo*
Serpeggia l'*intero*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
IN-TE-NERI-TO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 13 AGOSTO

Guzy Giuseppe, professore, con Muccioli Rosa.

MATRIMONI del 14 AGOSTO

Anau Giacobbe, commesso, con Fatucci Maria
Bella Matteo, meccanico, con Galli Augusta
Bertaccini Giulio, commesso, con Del Bufalo Maria
Bonfiglinoli Umberto, commesso, con Martinelli Girolama
Coronelli Francesco, fuochista, con Ianniceli Teresa
De Mei Liberio, muratore, con Natili Maria
Ferretti Primo, conciapelli, con Guerra Agnese
Martinelli Augusto, incustriale, con Salvi Emma
Martucci Serafino, carrettiere, con Piatti Margherita
Panunzi Alfredo, tappezziere, con Batti Emma
Paparello Michele, brecciarolo, con Mei Maria
Proietti Severino, facchino, con Filippini Rosa
Ridolfi Francesco, impiegato, con Giampini Maria
Romanelli Medardo, cameriere, con Montini Paolina
Roti Filippo, meccanico, con Pasta Quintilia
Testa Giovanni, muratore, con Alesandri Emilia
Zamotti Cesare, sellaio, con Bontempi Virginia.

MATRIMONI del 15 AGOSTO

Bertoldi Augusto, manuale, con Amici Irene
Coccia Fausto, fabbro, con Baleoni Emilia
Paganelli Carlo, cameriere, con Garrani Giulia
Caccia Luigi, impiegato, con Brusacsi Margherita
Scialanga Atanasio, salumaio, con D'Orazio Angela
Gennari Nazareno, terrazziere, con Giorgi Maria
Maghetti Attilio, facocchio, con Antonucci Geltrude
Rampioni Giovanni, fabbro, con Castellano Alfonsina

...

Nati e morti denunziati nel giorno 15 agosto
Nati 24 compresi 2 nati-morti.
Morti 11 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Perei Teresa di Francesco, Civitavecchia, 68, vedova
Minervini Adele fu Tommaso, Roma, 33, nubile
Costa Adalgisa di Giuseppe, Roma, 10
Bufacchi Caterina fu Giovanni, Borgo Velino, 45, coniug.
Coletti Giuseppa fu Felice, Roma, 77, nubile.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Provincia di Macerata. - 29 agosto - Manutenzione S. P. Maceratese per un novennio 1898-1906. Pres. L. 50,287.

Municipio di Pimonte. - 21 agosto - Costruzione della S. C. O. Pendino-Tralia. Pres. L. 15,609.

Provincia di Catania. - 3 settembre - Consolidamento dell'accesso del ponte sul torrente Alcantara presso Randazzo. Pres. L. 70,510.

Municipio di Veroli. - 3 settembre - Costruzione della S. C. O. per la frazione di S. Giuseppe. Pres. L. 23,868.

Comune di Novoli. - 31 agosto - Riappalto dazio consumo. Canone annuo L. 19,000.

Comune di Argenta. - 1 settembre - Manutenzione 1899-1903 di strade comunali breeciate. Pres. L. 45,930. Altro lotto per L. 49,167.

Municipio di Modica. - 19 settembre - Fognatura della città. Pres. L. 170,000.

- 12 settembre - Condottura d'acqua potabile. Presunte L. 347,571.

Municipio di Malcesine - 20 agosto - Riaffittanza di sette prese del bosco di Navene sul dato di annue L. 7199.

Palazzo di Giustizia

Sezione feriale.

Pres. Balsimelli - Giudici: Gatti e Albertazzi - P. M. Giampietro - Difesa: Ranzi Ercole e Romolo, Gozzi, Rosi, Faless, Gigante, Palmieri, Trapanesi, Storoni, Mancusi e Marabini.

La ribellione a Marino.

Il 24 aprile, in Marino il maresciallo Veronesi ed il carabiniere Oreglia dichiararono in arresto Giulio Sabatino Antonetti, perchè trovatolo a litigare con un altro gli tolsero di mano un rasoio. Egli non voleva seguirli e chiamava in suo aiuto i passanti: accorse per liberarlo sua moglie Matilde Mercuri insieme ad alcuni giovinotti, che si lanciarono sui carabinieri. Messi alle strette, essi tentarono di difendersi: il maresciallo estrasse la sciabola e ferì due rivoltosi Smeraldo Bonacci e Innocenzo Pescatori; intanto però l'arrestato riusciva a sfuggire all'altro carabiniere.

Allora i carabinieri condussero il Pescatori, che aveva una grave ferita sulla testa, nella farmacia di Domenico Bacchi, dinanzi alla quale si affollò molta gente. Partirono dapprima all'indirizzo dei carabinieri degli oltraggi e delle minaccie, poi delle sassate, che ruppero tutti i vetri della farmacia, producendo al Bacchi un danno di 150 lire.

Furono fatti molti arresti, ed il giorno successivo alla stazione ferroviaria, mentre si traducevano a Roma gli arrestati, Cesare De Marco tirò dei sassi contro il convoglio, ed al capo stazione ed agli altri impiegati che tentavano di allontanarlo rivolse delle parole oltraggiose: così fu anch'esso arrestato.

Ieri è finito davanti al Tribunale il processo contro Antonetti, la Mercuri, Bonacci, Pescatori, De Marco ed altri quattordici contadini ed operai marinesi.

Il Tribunale ha escluso per tutti il reato di danneggiamento, ed ha condannato per gli altri reati Antonetti a 7 mesi e mezzo, la Mercuri a 4 mesi, Bonacci, Anselmo Onorati e Luigi De Luca a 13 mesi e 200 lire, Pietro Incoccia e Agostino De Marzi a 14 mesi e 250 lire. Agostino Laurenti 10 mesi, 25 giorni e 166 lire, Giacomo Nicolini, Giulio Bruzzi, Barnaba Trinca, Ercole Andreuzzi e Michele Lucarelli a 6 mesi e 200 lire, Luigi Pignozza, Serafino Nucci, Massimo Martella e Giacomo d'Ottavi a 5 mesi e 166 lire, Pescatori a 10 mesi e De Marco a 9 mesi e 332 lire.

III Sezione feriale.

Pres.: Russo - Giudici: D'Ambrosio e Lo Forte - P. M. Bevilacqua.

Un romanzo in Tribunale.

Nel dicembre 1897, scomparve da Roma Arturo Catalano, di anni 22, da Salsomaggiore, già proprietario di un negozio di merceria in via Salaria, ed ammogliato appena da sette mesi.

Contemporaneamente spariva Rachele Verzulli, una sartina di 16 anni, la quale però prima di partire da Roma aveva scritto al padre Rosario che era fuggita con un giovine del quale era pazzamente innamorata. Non si tardò ad accertare che il Catalano e la Rachele avevano preso il volo insieme, e non si giunse però in tempo a fermarli; sicchè essi poterono liberamente sbarcare nella Repubblica Argentina, dove ora pare stiano tessendo l'idillio del loro amore.

Il padre della rapita non ebbe altra consolazione che quella di sporger querela contro il Catalano, che fu ieri condannato in contumacia, assai in contumacia, a tre anni di reclusione.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 31,0 — Minimo 18.4.

In Vaticano — Oggi il Papa riceverà il cardinale Vincenzo Vannutelli, reduce dal Congresso Eucaristico di Bruxelles.

— Il Santo Padre per la ricorrenza del suo onomastico farà distribuire dalla sua elemosineria apostolica lire 18,000, e cioè 13,000 pei poveri di Roma e L. 5000 pel clero povero.

— La Federazione Piana delle Società cattoliche di Roma ha pubblicato un manifesto per invitare i romani al solenne *Tedeum* che sarà cantato domenica nella chiesa di S. Gioacchino ai Prati di Castello per la ricorrenza dell'onomastico del Papa.

— Ieri il Papa ricevette l'incaricato del Brasile presso la S. Sede, sig. Carlo Magalhores de Azevedo, insieme alla sua famiglia.

— Ricevette pure mons. Augusto Guidi, uditore santissimo ed arcivescovo di Nicea.

Arrivi e partenze. — Ha fatto ritorno in Roma il Sottosegretario di Stato on. Bonardi.

S. P. Q. R. — Sotto la presidenza del Sindaco principe Ruspoli la Giunta tenne ieri seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Pei lavori edilizi. — La Giunta municipale ha approvato lo schema della convenzione con la Banca d'Italia per la sistemazione di alcune vecchie pendenze e l'esecuzione di vari lavori edilizi rimasti in sospeso in seguito alla crisi.

La questione non è nuova e noi ce ne siamo occupati altre volte.

E' un argomento che da parecchio tempo preoccupa l'Amministrazione municipale e che costituisce una specie d'impegno assunto dalla Giunta verso il Consiglio.

Il Sindaco infatti nella relazione del preventivo 1898 credeva opportuno d'informare il Consiglio di aver iniziato trattative per la ricostituzione e il consolidamento della situazione finanziaria municipale.

L'on. Ruspoli scriveva infatti che la Giunta " si proponeva di riuscire ad una combinazione, mercè la quale non si aggraverebbe il bilancio se non di quanto fosse strettamente necessario e compatibile colla sua potenzialità economica, mentre si avrebbe il vantaggio di veder tolto ogni impedimento a che fossero condotte a termine opere edilizie di grande utilità e decoro per la nostra città.

" Le trattative sono bene avviate — soggiungeva l'on. Ruspoli — e non dubitasi del loro favorevole risultato, che si spera poter tra breve annunziare al Consiglio colla presentazione di analoghe proposte. „

E l'Amm. municipale sta per mantenere le sue promesse, se, come si ha ragione di ritenere, non sorgeranno all'ultim'ora difficoltà impreviste.

Con la convenzione in questione la Giunta re...

golerebbe la vecchia vertenza del Ghetto che pesa per alcuni milioni sul bilancio del Comune e che dopo i giudicati dei tribunali conviene pure una buona volta liquidare, provvederebbe alla definitiva sistemazione del l'Esedra di Termini, della via e del quartiere Nomentano, nonchè alla regolarizzazione di parecchie altre opere edilizie il cui completamento è reclamato da ragioni di opportunità o di assoluta urgenza.

Naturalmente per tutto ciò fa mestieri poter disporre di parecchi milioni che la Banca d'Italia dovrà anticipare, dietro speciali garanzie di rimborso a lunghe scadenze.

Nelle linee generali fra il Comune e la Banca d'Italia l'accordo si può considerare come avvenuto: rimangono da definire alcune questioni col governo in ordine alle anticipazioni sulle ultime annualità del concorso per il piano regolatore e che naturalmente debbono servire per far fronte ai nuovi impegni che si verrebbero ad assumere.

Non dubitiamo però che anche queste ultime difficoltà potranno essere superate, visto che l'on. Pelloux e i suoi colleghi del ministero sono animati dalle migliori intenzioni in proposito.

Le opere che si ha in animo di condurre a termine non hanno tanta importanza per loro stesse, quanta ne possono avere come inizio di un po' di risveglio nei lavori edilizi.

Occorre soprattutto scuotere l'iniziativa privata da quella apatia cui si è abbandonata dopo le delusioni patite coll'ultima crisi.

Non è già che in Roma manchino i capitali; manca la volontà di fare, un po'per inerzia naturale, un po'pel timore che si ripetano le vecchie catastrofi. Ma i fatti e l'esperienza debbono pure insegnare qualche cosa e noi siamo certi che se da parte dell'Amm. municipale potrà partire l'impulso per una ripresa dei lavori edilizi, anche l'iniziativa privata finirà per seguirla sulla nuova via.

Ci auguriamo quindi chei buoni intendimenti dell'on. Ruspoli possano essere coronati dal più lusinghiero successo.

Una buona iniziativa. — La settimana scorsa il conte Uberto Visconti ed il conte Febo Borromeo attuali Masters della Società milanese per la caccia a cavallo, firmarono il contratto col conte Scheibler, incaricato speciale del Comitato promotore della Società romana per la caccia al Daino, col quale essi si obbligarono a portare la loro Meute a Roma per il gennaio, febbraio e marzo del 1899 per cacciare il daino due volte la settimana nei dintorni di Bracciano.

Il Comitato promotore che già da parecchi mesi sta facendo le combinazioni necessarie per assicurare una brillante stagione di caccia 1898-99 si è messa d'accordo colla Società Mediterranea cosicchè questa con dei treni speciali partendo da Roma alle 10 e ritornando per l'ora di pranzo porterà gli sportsmen agli appuntamenti di caccia.

Il principe Odescalchi, principale proprietario di Bracciano, ha all'estremo all' uopo le scuderie ed i canili per la Mastership.

Bracciano è un centro di esercitazioni militari ed un paese di una certa importanza così che non è stato difficile pel Comitato trovare il modo di collocare settanta cavalli in boxes per la stagione invernale.

Il Ministero della Guerra ha accettato l'idea di collocare 15 hunters della scuola complementare di Tor di Quinto in distaccamento a Bracciano, perchè gli ufficiali di quella scuola possano prendere pure parte a quelle caccie in ragione di una metà del corso ogni giorno.

Lo scopo del Comitato promotore è di creare a Roma il centro sportivo continentale durante i mesi d'inverno e di attirarvi gli appassionati di tutti i paesi che desiderando cacciare, apprezzano il clima mite, la bella campagna e le attrattive che sempre fornisce una capitale.

Sua Maestà il Re ha accolto molto benevolmente questo progetto ed ha appoggiato l'idea di dare un incremento allo sport romano. Colla sua solita munificenza il Re ha promesso di mettere a disposizione del Comitato i daini necessari onde assicurare un buono sport.

Il Municipio di Bracciano ha appoggiato il progetto con tutte le sue forze. Organizzò una sottoscrizione all'uopo e si mise d'accordo coi Sindaci dei Comuni limitrofi onde ottenere tutte le facilità per la liquidazione dei danni nella campagna. Questo Municipio ha compreso meglio di altri il vantaggio che trovasi nell'attirare un movimento sportivo a Bracciano specialmente se, come è negli intendimenti dei promotori la stagione di caccia Roma-Bracciano, potrà riuscire la più brillante e frequentata del continente europeo.

Non si allarmi! — L'avv. Scafi, consigliere comunale di Carsoli, ci scrive una lunga lettera perchè noi, deplorando il sistema seguito dalle Società ferroviarie nella concessione dei biglietti di andata e ritorno pei dintorni di Roma, ci meravigliavamo, citando un esempio fra tanti, che mentre si accordavano tali biglietti da Roma a Carsoli, si rifiutavano da Roma ad Arsoli sulla stessa linea quando il primo paese è meno importante del secondo.

Questa nostra affermazione ha destato un po' di gelosia nell' egregio consigliere comunale, il quale ci fa sapere che se Arsoli è più frequentato da villeggianti romani, Carsoli è un centro di maggiori affari e il primo capoluogo di mandamento degli Abruzzi che s'incontri sulla linea.

Non si allarmi! Noi parlavamo del periodo della villeggiatura e le dichiarazioni dell'egregio avvocato confermano che in fondo affermavamo una cosa esatta.

Del resto nessuno si è sognato mai di domandare che tale concessione sia tolta a Carsoli per darla ad Arsoli: noi chiedevamo soltanto che si accordasse ad ambedue i paesi, ecco tutto. E' una questione di giustizia.

Impiegati postali e telegrafici — Ieri sera ha avuto luogo l'adunanza degli ufficiali postali, dei quali ne intervennero parecchi con delega dei propri colleghi impediti dal servizio.

Alla presidenza siedevano il rag. Alberto Pavoni, presidente del Comitato, e il rag. Luigi Picarelli, vice presidente della Società di M. S. fra gl'impiegati postali e telegrafici.

La discussione si svolse animatamente intorno ad una voce diffusasi negli uffici, al certo infondata, che sia stato cioè proposto al Ministro l'esame *fra estranei* per trecento posti di vice segretari.

Rientrata in calma l'assemblea, in seguito alle osservazioni della presidenza che la notizia non poteva essere attendibile, venne ad unanimità approvato un ordine del giorno col quale si ripetono i soliti voti e si domanda che ai gradi superiori della carriera possano adire soltanto gli ufficiali delle poste, che vi hanno diritto a forma delle leggi vigenti.

Per i danneggiati dal terremoto — Per gentile concorso dell'Impresa dello Sferisterio Sallustiano ed iniziativa del Comitato Centrale Romano, lunedì prossimo avrà luogo al giuoco del Pallone uno spettacolo a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Rieti.

Verranno giuocate due grandi partite ed ai vincitori di ciascuna sarà assegnata una medaglia d'oro offerta dal Comitato anzidetto.

Le due medaglie trovansi esposte presso la ditta Gondrand in via del Corso.

Ci auguriamo che il pubblico voglia assistere all'interessante spettacolo, compiendo così un atto di beneficenza.

I fornai — Il 21 corrente dagli operai panettieri si solennizzerà la festa del lavoro.

Ora siccome i forni non produrranno pane nella notte del 21 i negozi saranno sprovvisti di pane fresco nella mattina del 22.

I panettieri si aduneranno per una grande refezione nell'elegante locale dell'**Aquila d'Oro** fuori p. Pia, dove, a rendere più degna la festa del lavoro si svolgeranno alcuni divertimenti.

Preture e Cancellerie. — Bruno di San Giorgio e Tournafort Federico, già uditore giudiziario dichiarato dimissionario per non aver preso possesso della carica nel termine di legge, è richiamato in servizio, a sua domanda, e destinato alla R. Proc. presso il Trib. di Roma.

Culto. — In virtù del regio patronato, il sacerdote don Fulgenzio Vinci è nominato al beneficio corale nella Cattedrale di Alatri.

Negli educatori — Alcune signore e popolane di Trastevere, hanno donato all'educatorio del loro rione una magnifica bandiera, che sarà inaugurata solennemente domenica 31 corr. alla presenza dei genitori e delle famiglie degli alun-

Pagano Antonio, uditore presso il Trib. di Roma, è dest. alle funzioni di vice-pretore al 2° mandamento.

De Simone Nicola, uditore appl. alla R. Proc. del Trib. di Roma, è dest. alle funzioni di vice-pretore nel 6° mandamento.

— Gli uditori seguenti di recente nomina sono destinati:

Scuncio Pasquale al Tribunale di Roma.

Montesano Mauro alla R. Proc. del Tribunale di Roma.

Stopiti Giuseppe, vice-cancelliere di Frascati, in aspett. per salute, è confermato nella stessa aspett. per altri sei mesi, dal 1°, con la continuazione dell'attuale assegno.

Ostetricia-Ginecologia. Nella Clinica dir. *Prof. Marocco* è aperta l'inscrizione ai corsi autunnali.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 16 agosto 1898.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	660	57	717	40	4	44	23	—	1	1	25	674	60	736
S. Antonio	149	246	395	—	—	—	—	—	—	—	—	149	246	395
S.ta Galla	148	—	148	3	—	3	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	466	466	—	21	21	—	10	—	3	13	—	444	444
S. Giacomo	156	96	252	4	3	7	3	4	—	—	7	157	95	252
Consolaz.	55	20	75	3	1	4	1	—	—	—	1	57	21	78
S. Gallicano	60	98	158	—	1	1	—	2	—	—	2	60	97	157
	1228	983	2211	50	30	80	27	16	1	3	48	1250	993	2243

Una grassazione. — Scrivono da Orte che ieri l'altro, alle ore 14,30, in aperta campagna nel Comune di Bassanello (Roma) due sconosciuti dal viso coperto armati di fucili aggredirono certi Moscaroli Foresto e Andreani Cesare di Bomarzo.

I malcapitati furono depredati di 12 lire.

Un omicidio. — In Albano sulla via del Plebiscito per gelosia di mestiere Pamponini Salvatore di anni 27 da S. Egidio litigò con i coniugi Moggi Domenico d'anni 65 e Cardinali Marianna d'anni 48 e col figlinolo Romolo Moggi di anni 20 buscandosi una coltellata al ventre. Trasportato alla Consolazione iersera cessava di vivere.

I coniugi Moggi furono arrestati.

Sulle cause del ferimento si hanno questi particolari.

Il Pamponini tempo fa stava al servizio del Moggi, protetto specialmente dalla moglie di quest'ultimo. Un bel giorno però si decise a prender moglie e aprì bottega di merceria vicina a quella del suo vecchio padrone. Da ciò ire infinite. Il figlio del Moggi al quale era stata montata la testa dalla madre incontrato il Pamponini lo investì con acerbe parole e la questione finì a coltellate.

A tale proposito ci si scrive da Albano:

" Quando il governo si deciderà a nominare un delegato? Da quando il vice ispettore Meoli ha lasciato questa delegazione per Roma, qui saltuariamente funziona quello di Marino. Ora si domanda alle autorità competenti perchè non si è data la reggenza a questo sindaco De Rossi, giovane attivo e intelligente, il quale in occasioni simili ha dato prova di buon volere, di tatto e di energia? „

Giriamo il reclamo a chi di ragione.

Ancora il suicidio del Capitano. — A rettifica del comunicato dell'ing. Ricciatelli riceviamo dall'ing. Ausiglioni, zio dell' omonimo capitano defunto altre dichiarazioni dirette a constatare unica causa del suo suicidio essere stati i continui dispiaceri e dissidi che avvenivano in famiglia.

Nell'accogliere la rettifica, per debito d' imparzialità, intendiamo chiusa al riguardo ogni ulteriore polemica. Al magistrato la cura di stabilire, se lo crede necessario, tra le contrarie versioni la verità.

Revolverate — In seguito ad indagini della questura, fu arrestato De Santis Sergio, di anni 20, romano, comandante del mancato omicidio in persona di Alegiani Amalia. Il De Santis l'altra sera in Via della Pace, in rissa, esplodeva alcuni colpi contro l'Alegiani ferendola alla spalla destra.

Incendio — In una casupola isolata in via Marmorata 2, composta di tre vani adibiti ad uso caffè da Vanucci Giuseppe, da Venezia, e da Fallini Adamo, da Bomarzo, per un tizzone caduto dal fornello sul pavimento che era ingombro di rimasugli di legname, sviluppavasi ieri un incendio.

Il pronto accorrere dei vigili e delle guardie del Testaccio giovò a spegnere subito l'incendio. Le mercanzie furono salvate.

Il danno ascende a lire 206.

Vandalismo — Lo studente Micone Luigi di anni 17 ed il libraio Mignucci Giuseppe d'anni 20, da Roma, iersera si divertivano a spezzare i vetri delle finestre della tipografia Forense e della scuola di scherma del signor Zeppa al vicolo Valdina.

Accorsi i vigili di piazza Firenze i due bravi giovani furono arrestati.

Ladri. — Vignola Augusto, di anni 28, da Roma, fu arrestato ai Cerchi perchè autore di borseggio in danno di Frate Maria fruttivendola.

— Nell'osteria di Pelliccioni Carlo in via della Ripresa dei Barberi certo Morelli Cipriano, di anni 60, da Chieti, mangiò per lire 2,50 senza avere un soldo per pagare il conto. Fu arrestato.

— Lo stallino Cucculelli Cesare, d'anni 26, da Camerino, fu arrestato perchè autore di furto di vari oggetti in persona di Zaccai Agostino ufficiale d'ordine all'Intendenza di Finanza d'Ascoli Piceno qui di passaggio.

— Per aver rubato un sacco di pepe del valore di lire 13,50, in danno del facchino Silvestrucci Giuseppe, in via Testa Spaccata, fu arrestato Marinelli Vittorio.

— In via degli Equi, n. 7, l'altra sera, vennero arrestati certi Giuseppomi Nicola e Valentini Giulio sorpresi mentre scassinavano la porta dell'abitazione di Antonucci Domenico.

Baruffe — Gl'inservienti al manicomio Sassi Ettore d'anni 27 romano e Capoccetti Federico d'anni 19 da Cascia, per precedenti rancori, per le scale della loro abitazione al vicolo S. Celso 17, vennero a questione e si scambiarono delle bastonate.

Ambedue rimasero feriti alla testa riportando lesioni a Santo Spirito giudicate guaribili in 10 giorni per ciascuno.

— Ginervi Attilio, d'anni 25 romano, facocchio, in via del Governo Vecchio, nel rincasare, da tre individui fu bastonato. A S. Spirito, dove fu accompagnato da Alfredo Toteli, lo giudicarono guaribile in 10 giorni per una ferita alla testa.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

Nella fabbrica di sapone in via dell'Olmetto il ragazzo Colazzi Giuseppe d'anni 13 romano mentre metteva un rubinetto cadde in un recipiente contenente degli acidi. Alla Consolazione dove fu trasportato lo giudicarono guaribile in 20 giorni con la prospettiva di perder la vista.

— Castelli Guido, d'anni 12, romano, accidentalmente cadde da una loggetta della sua abitazione in via S. Eustachio, 54, p. p., riportando una lesione alla testa. Ne avrà per 10 giorni.

Piccola Cronaca

Musica. — Ecco il programma che eseguirà questa sera il concerto dell'11. reggimento fanteria dalle ore 21 alle 22 1[2 in piazza Colonna:

1. - 1ª Suite de concert " L'Arlesianne „ Bizet — 2. - Reminiscenze " Il Trovatore „ Verdi — 3. Preludio, atto III " Traviata „ Verdi — 4. - Potpourri Ballo " Sieba „ Marenco.

×

Vendita di un casamento in via Sistina presso il notaro Delfini, Corso Vitt. Em. 187.

Monte di Pietà.

Venerdì, 19 agosto 1898 - **3.a** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 5 gennaio 1898 fino alla polizza **5900**.

La **4.ª** *Custodia vende:*

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 13 gennaio 1898 fino alla polizza **8694**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Giovedì 18 corr. saranno esposti i pegni di oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi — La serata d'onore della sig.a Ines Cristina non poteva riuscire in modo migliore. Il programma, scelto con ottimo criterio artistico, piacque e procurò alla giovane attrice continui applausi e fiori.

La maggiore attrattiva era costituita da una novità del collega Baffico: *Ala ferita*. Trattasi di un idillio in un atto a base di sentimento, di squisita fattura, condotto con molto garbo e padronanza della scena. Un lavorino leggero che si ascolta volentieri per la vivacità del dialogo sopratutto.

L'autore ebbe due chiamate al proscenio insieme alla sig.a Cristina, al Carini, al Calabresi e alla sig.a Zucchini-Majone.

Nel *Braccialetto* poi e nella *Medicina di una ragazza malata* Claudio Leigheb fu di una comicità meravigliosa. Benissimo anche nella prima commedia la sig.ra Reiter, nella seconda il Calabresi e il Guasti.

Questa sera si torna allo *Stratagemma di Serafino* che è oramai alla 10. replica.

E' una di quelle commedie, che ha segnato un meritato successo e che giustamente chiama e chiamerà ancora molta gente in teatro.

V'è di che divertirsi.

Si annunzia intanto un'altra novità *le Carambole d'amore*, brillante commedia di Valambrega.

Nazionale. — Questa sera l'artista Brignone darà il suo spettacolo d'onore con attraente programma.

Adriano. — Quest'oggi alle 6 avrà luogo una *grande matinée* per i bambini, ai quali sarà concessa l'entrata gratuita.

Lo spettacolo sarà a beneficio dei duettisti in miniatura Olimpio e Mirra Gargano.

Nella recita serale si rappresenterà: *L'Esposizione di Barcellona.*

Eldorado. — Continua sempre crescente il successo della compagnia imperiale giapponese ne' suoi difficili esercizi d'equilibrio e della giovane atleta tedesca dai muscoli e dai denti d'acciaio.

Applauditi anche gli altri artisti tutti, massime la *troupe* Chiesa, i fratelli Cassnell e i due clowns, beniamini del pubblico, Fedele e Cerato.

Oggi due grandi rappresentazioni, la prima delle quali dedicata ai bambini, che vi accorreranno certo numerosissimi.

Nuovo — Stasera dalla compagnia diretta dagli artisti De Martino e Balzano si rappresenterà l'operetta fantastica " Pulcinella tormentato da Madama 4 soldi „ e dopo il secondo atto dalla signora Moretti e dal buffo Balzano verranno cantati duetti e canzonette napoletane.

Sferisterio Sallustiano — Nelle due partite di ieri vinsero Nidiaci e Berardi, ripartendo il totalizzatore L. 20 per Nidiaci e L. 77,50 per Berardi.

Oggi due partite così assegnate: Prima partita: *rossi*, Busoni, Mazzoni e Tarabelli - *turchini*, Moggi, Nidiaci e Marini — Seconda partita: *rossi*, Franchi, Mazzoni e Marini - *turchini*, Gabri, Nidiaci e Berardi.

Acque Albule — Oggi concerto Vessella.

Vice Fabr...

Al Giardino delle Varietà - Birreria Nazionale - via Venti Settembre - Spettacolo ore 21 1[2 con Rosita Tejero - Nicola Maldacea - Coppia Trombetta - Milly Demement - Tina Fabris - Alice Edelwais - Irlandi.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Lo stratagemma di Serafino* - ore 21.
Nazionale — *La padrona delle ferriere* ore 21.
Politeama Adriano — *Rebus*, ore 18 - *L' Esposizione di Barcellona*, ore 21.
Eldorado — Circo equestre Cassneli e C., ore 18 e 21.
Teatro Nuovo — Spettacolo variato, ore 21.
Sferisterio Sallustiano - Giuoco del pallone - 17 1[2.

Ultime Notizie

Ieri il presidente del Consiglio ebbe una conferenza con i ministri Canevaro e San Marzano e con i sottosegretari di Stato Tarditi e Zeppa.

Guglielmo II in Italia

Intorno a un incontro dell'imperatore di Germania col Re d'Italia, corrono voci e commenti che non rispondono al vero.

Di positivo c'è questo soltanto: che avendo stabilito l'imperatore di Germania di recarsi nell'autunno prossimo in Palestina, s'imbarcherà in un porto italiano, facilmente a Venezia.

Ora non è improbabile che in quella occasione Re Umberto voglia compiere un atto di cortesia recandosi personalmente a salutare il Sovrano amico ed alleato. nel suo passaggio sul suolo italiano.

Il prefetto di Roma.

A sostituire il conte De Seta nella prefettura di Roma, è stato nominato il comm. Emilio Serrao, attualmente prefetto a Bologna.

Il comm. Serrao è un'antica conoscenza di Roma, di cui resse per molti anni la questura con generale soddisfazione.

Speriamo che ora da prefetto sappia ottenere quei medesimi successi che seppe e potè conquistare da questore.

Nel Collegio di Fossano.

L'autorità giudiziaria ha iniziato sette procedimenti penali per corruzione elettorale nel Collegio di Fossano, dove venne eletto l'on. Di Villafalletto.

La vertenza colla Colombia

Da Governi esteri e da molte parti pervengono al ministro Canevaro telegrammi di rallegramento per la felice soluzione della vertenza colla Colombia.

Il ministro, per dimostrare il suo compiacimento a quelli che con lui cooperarono al buon risultato ottenuto ha invitato iersera ad un pranzo di famiglia alla Consulta, il ministro della marina, il comandante Cairola capo del servizio militare al ministero stesso, il comm. Malvano, il comm. Pirrone nostro plenipotenziario a Bogota, il marchese Fassati capo della divisione affari politici alla Consulta e il comm. Pavarini.

Magistratura.

Romano Felice, cons. d'appello a Lucca, è collocato in aspett. per tre mesi dal primo corr.

Nasca Pasquale, idem, è tramutato da Aquila a Catanzaro.

Bitetti cav. Leopoldo, idem, viceversa.

Appollonis cav. Luigi, idem a Catanzaro, è collocato a riposo col grado onorifico di presidente di sezione.

Gallina Giacomo, presidente di tribunale a Nicosia, è tramutato a Caserta.

Drago C. V., giudice a Sciacca, è tramutato a Rovigo.

Fortini M., sostituto a Palermo, è tram. a Velletri.

Campeli G., idem a Sarzana, è tram. a Firenze,

Denaro Emanuele, giudice a Termini Imerese, è tram. a Palermo.

Lorido Carlo, pretore a Napoli II, è nominato sostituto a Potenza e temporaneamente applicato alla R. Procura del trib. di Firenze.

Lo stipendio dei pretori.

Il *Bollettino* del Ministero di grazia e giustizia reca il regio decreto 2 corr. pel quale lo stipendio dei sottoindicati pretori è stabilito nella misura di annue lire 2,800 con la decorrenza rispettivamente assegnata in ordine di anzianità:

dal n. 557 al n. 1107 con la decorrenza dal 1° gennaio 1898;

dal n. 1108 al n. 1549 con la decorrenza dal 1° luglio 1898.

Onorificenze.

Su proposta del ministro guardasigilli S. M. il Re ha deliberato le seguenti onorificenze a funzionari collocati a riposo a loro domanda:

Uffiziale Mauriziano: Pasqualoni comm. Giovanni consigliere di Cassazione.

Cavaliere Mauriziano: Appollonis cav. Luigi cons. d'appello.

Ufficiale della Corona d'Italia: Petroni cav. Giacinto id.

Cavaliere della Corona d'Italia: Bombelli Augusto id. (sez. di Perugia).

Il disastro di Pontedecimo

Il ministro Lacava si riserba di prendere provvedimenti relativi al disastro di Pontedecimo non appena sarà presentata la relazione dell' inchiesta, che i funzionari del ministero e l'autorità giudiziaria stanno compiendo sopra luogo.

Intanto, d'ordine del magistrato il servizio ferroviario rimane sospeso in quel tratto di linea, ove ogni cosa è rimasta come nel momento del disastro. perchè meglio i tecnici possano pronunciarsi sulle cause che l'hanno determinato e sulle conseguenti responsabilità.

Ministero Lavori pubblici.

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole ai lavori da eseguirsi sul territorio italiano per la linea ferroviaria d'accesso alla galleria del Sempione.

La Rete Mediterranea ha noleggiato, dalle ferrovie estere, 300 carri pel trasporto delle uve.

Ministero P. Istruzione.

Cirincione dott. Giuseppe è autorizzato a trasferire la sua libera docenza in patologia e clinica oftalmica dalla Università di Napoli a quella di Palermo.

Sono abilitati all'insegnamento: Carretti Giuseppe, ragioneria, computisteria, istituti tecnici; Carrino Francesco, ginnasio inf.; Cervone Michele, id.; De Crescenzo Domenico, matematiche nelle Scuole norm.; Pipere Giovanni. ginnasio inf.; Tudino Francesco, lettere latine e greche nei licei; Beraldi Ireneo, computisteria nelle scuole tecniche; De Gasparis dott. Abelardo, matematiche nelle scuole tecniche.

Berti Cherubino, computisteria nelle scuole tecniche; Borrelli Pasquale, italiano idem; Brechtel Johanna, lingua tedesca; Brionesi Benedetto, matematica negli istituti tecnici; Fischetti Alfonso, ginnasio inf.; Marshall Lily, lingua inglese.

Schiavo Mazzeo Pietro computisteria nelle scuole tecniche.

Rocco Caterina è nominata incaricata di lingua francese nella scuola normale Margherita di Savoia in Roma.

E' aperto un concorso per professore ordinario di tecnologia meccanica nell' istituto tecnico superiore di Milano.

Le domande potranno essere presentate non più tardi del 15 dicembre.

Ministero della Marina

Un telegramma da Baldissero Canavese ci annunzia la morte colà avvenuta dell'ispettore generale del Genio navale (vice-ammiraglio) comm. **Giacinto Pullino,** ex-deputato di Cuorgnè durante le XVIII e XIX legislatura.

Il comm. Pullino, nato il 24 gennaio 1837, era entrato in servizio come allievo ingegnere navale nella R. Marina il 10 giugno 1860.

Percorse brillantemente e rapidamente i gradi della carriera, fu nominato ispettore nel marzo 1889. ispettore generale nel novembre 1893.

Dal 1° febbraio 1896 era in disponibilità.

La marina perde nel comm. Pullino uno dei suoi migliori, che molti servizi le ha resi. Il comm. Pullino fu per vari anni benemerito presidente del Comitato pei disegni delle navi.

La " Lepanto „ la " Sardegna „ l' " Andrea Doria „ la Lombardia „ l' " Affondatore „ il " Goito „ e la " Calatafimi „ sono giunti a Gaeta; l' " Andrea Doria „ e la " Lombardia „ sono partiti per Messina.

Il " Flavio Gioia „ è partito da Messina; la " Re Umberto „ è partita da S. Stefano e giunta a Spezia; la " Confienza „ è partita da Casamicciola e giunta a Napoli; l' " Europa „ è partita da Napoli, giunta a Pozzuoli e ripartita; il " Montebello „ è partito da Suda; il " Rapido „ è partito da Civitavecchia; il " Miseno „ è partito da Portoferraio.

La squadra inglese in Italia.

La squadra inglese del Mediterraneo è giunta fra ier l'altro e ieri nelle acque del Mar Ligure e del Tirreno suddividendosi nel modo seguente:

A Genova: " Revenge - Empress of India „ e " Venus. „

A Spezia: " Royal Sovereign „ " Gibraltar „ e " Caesar. „

A Livorno: " Ramillies „ (ammiraglia), " Illustration „ " Hood „ " Handy „ " Forte „ " Thetis „ " Vulcan „ " Surprise „ e " Scylla. „

Le navi suindicate rimarranno nei suddetti porti sino a domenica prossima. 21.

L'yacht " Surprise „ della famiglia reale inglese, proveniente da Castellammare è comandato dal capitano di vascello Tyrhutt, con 107 uomini d' equipaggio.

A Livorno le navi inglesi si sono ancorate al Molo Nuovo. Appena ricevuto avviso del loro arrivo, il comandante del porto inviò a bordo una lancia a vapore della capitaneria col capitano signor Pallano.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 17 ore 15,48 — Il Governo proporrà dei provvedimenti per assicurare la sincerità delle operazioni elettorali.

INGHILTERRA

Un attentato politico.

Londra, 17. — Con colpi di rivoltella si attentò alla vita di Sir G. C. Sile, presidente della Camera dei rappresentanti di Barbados.

Il suo stato è grave.

Movimento della navigazione.

Il 16 l'*Aller* ed il *Werra*, del Norddeutscher Lloyd, sono partiti da Gibilterra rispettivamente per Genova e per New-York.

BORSE E MERCATI

Roma, 17 Agosto 1898.

Nessuna variazione nell' andamento del mercato. Deboli e senza affari. La Rendita trattata da 99.32 e 1[2 a 99.35 per fine corrente senza affari fatti 99.30 a 99.32 1[2 contanti.

Rendita 4 1[2 108.10 circa.

I valori ai prezzi di ieri nominali ad eccezione del Gas domandato all' ultimo momento a 743.

Cambi in aumento.

Francia 107.80 — Londra 27.19.

Cambio dazio doganale 18 Agosto L. 107,78

Dal 16 al 21 — fino a L. 100 — L. 107.60.

BORSE ITALIANE — 17 agosto 1898.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 35	99 32	99 30	99 37
Id. fine	— —	99 37	99 37	— —
Id. 4 1[2 0[0	107 85	107 85	107 90	— —
Az. B. d'Italia	889 —	— —	889 —	887 —
„ B. Generale	— —	— —	— —	— —
„ ferr. Medit.	522 50	522 —	522 —	521 —
„ „ Merid.	722 —	722 —	722 —	722 —
„ di Torino.	— —	— —	436 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	224 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	15 —	— —
„ Nav. Gen.	419 —	419 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	405 —	405 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	310 75	— —	— —
Id. Merid.	— —	333 50	— —	— —
Fond. B. d'Italia 4 0[0	— —	505 50	— —	— —
„ „ 4 1[2	— —	515 50	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	523 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 80	107 85	107 82	107 80
Berlino id.	133 30	133 27	— —	133 30
Londra id.	27 20	27 22	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 22	27 03

Consolidati - Media uff. del Regno - *16 agosto*

	con cedola	*senza cedola*
3 0[0 lordo	99.31 3[8	97.31 3[8
4 1[2 netto	107.86 1[8	106.73 5[8
5 0[0 netto	99.14	97.14
4 0[0 lordo	62.91 5[8	61.71 5[8

Parigi, 17, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	102 —
„ 3 0[0 perp.	103 55 103 52	103 52	103 55
„ 3 1[2 0[0	106 32	106 32	106 42
ITALIANA 5 0[0	92 35 92 40	92 42	92 40
turca	23 40	23 37	23 42
spagnuola	41 95	40 95	42 35
russa nuova	— —	27 35	27 20
portoghese	— —	— —	19 30
ungherese	— —	— —	102 80
Egiziano 4 0[0	— —	— —	109 90
Banca di Parigi	950 —	950 —	951 —
Banca Ottomana	— —	557 —	558 —
Credito Fondiario	— —	685 —	— —
Azioni Suez	— —	3715 —	3720 —
Lotti Turchi	— —	112 —	113 —
Fer. Meridion. ital.	— —	668 —	669 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 1/2	7 1/4
su Londra	— —	25 24	25 24
su Madrid	59 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi 17, ore 15,38 (Fonte francese). — Pesantezza 103.52 — 7[10 — 92.42 calmo 27[25 — 42[50 — 670 — 23.37 — 557 — 40.95 tendenza deboli 1[60 — 150[2 — 731 — 215.

Parigi, 17, ore 17,25. — (Fonte francese). — Grossi realizzi *extérieur*, resto mercato negletto.

Vienna, 17, calma	16	17
C. austriaco	361 —	361 37
R.aust. oro	121 65	121 60
Id. carta	101 80	101 60
N.ni oro.	9 53	9 53
Lire ital.	44 25	44 20
C.Londra	120 05	120 05

Londra, 17, chiusura	17	17
N.i Cons.	110 13/16	110 11/16
Italiana.	91 1/2	91 3/8
Turca	23 3/16	23 1/8
Egiziano	109 —	109 1/2
Argento.	27 1/2	27 1/2

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st.

Berlino, 17, pesante	16	17
Ital.cont.	92 60	92 40
f. mese.	92 50	92 40
Az. Merid.	132 50	132 20
„ Medit.	95 90	94 90
Obb. ferr. 3 0[0	59 40	59 40
„ Merid.	61 30	61 30
„ Roma	95 30	95 25
„ Medit.	— —	— —
B.Comm.	115 10	115 —
Rublo	216 25	216 20
Cambio Italia	74 85	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 1[2 p. 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 17 agosto ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA sostenuta	Balle N.	8000

Havre, 17 agosto ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine agosto TENDENZA sostenuta	Balle N. L. 30 37	1200

Parigi, 17 agosto ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	50	75	46	50	
Avena	17	80	15	80	
Olio di colza	58	75	58	50	
Spiriti	46	25	45	75	
Zuccheri	106	—	104	—	

PLATTI LUIGI gerente provvisorio.

CUORE DEL MONDO

Romanzo di H. RIDER HAGGARD

—(Traduzione dall' inglese di Lida Cerracchini)—

PARTE II

Capitolo X - Come morì Molas.

— E' inutile piangere per quello che non si ha — risposi — Dio ci aiuterà se vuole. e se non lo vuole dobbiamo inchinarci a'suoi decreti.

Seguì un silenzio, interrotto solo dalla voce di Zibalbay che, stando dietro di noi, alzava le mani al cielo e pregava ad alta voce i suoi Dei di vendicarci dei nostri nemici.

Ora potevamo vedere, attraverso gli alberi ed i cespugli, che essi cominciavano a salire la seconda branca.

— Via, facciamo qualche cosa — disse il signore e, correndo al mucchio di pietre, ci disse di aiutarlo a far rotolar giù le più pesanti contro il nemico. Seguitammo per qualche momento, ma senza risultato perchè i tronchi d'albero sviavano i nostri proiettili; di più quelli contro cui erano diretti, coprendosi ai lati della scalinata, aprirono contro di noi un fuoco così vivo coi loro fucili, che in pochi istanti fummo cacciati dal mucchio di pietre ed obbligati a ritirarci sotto la protezione dell'arco.

Ora avanzavano di nuovo, finchè raggiunsero il piede della terza branca e vi fecero sosta per riprender fiato. Fu allora che Molas, afferrando una cerbottana indiana corse sulla terrazza seguito dal signore, che non so cosa vi andasse a fare poichè non sapeva valersi di quell'arma. Prima che gli assalitori sparissero dalla loro vista, Molas si era messo la cerbottana alle labbra ed aveva lanciato contro di loro la freccia avvelenata. Egli ebbe l'avventura di colpire Smith proprio alla gola. Siccome io stavo a guardare dall' angolo dell'arco, vidi Smith alzare la mano per strapparsi la freccia, poi cadere improvvisamente al suolo. Nello stesso momento una scarica di proiettili passò attraverso l'arco e colpì Molas ed il signore mentre fuggivano indietro per mettersi al riparo. Vidi Molas cadere ed il signore fermarsi per raccoglierlo, e proprio in quel punto una striscia rossa apparve sul suo viso. Il momento dopo essi erano al coperto.

— Siete ferito? — chiesi al signore.

— No, no — rispose — una palla mi ha sfiorato la guancia, ecco tutto. Badate a Molas, egli è ferito in un fianco.

— Lasciatemi — disse Molas — non è nulla.

Poi rimanemmo in silenzio; solo Maya singhiozzava un poco mentre si ingegnava di stagnare il sangue che scorreva dalla ferita del signore con dei ragnateli che raccoglieva fra le pietre.

— Non vi disturbate, signora — disse lui con un triste sorriso — presto vi saranno ben altre ferite che non sarà possibile stagnare. Che farete voi?

Per tutta risposta essa gli mostrò il dardo avvelenato che teneva nel cavo della mano.

Non vi saprei consigliare altro — disse lui. — Addio, sono felice di avervi incontrato e spero che ci ritroveranno lassù — ed accennò il cielo. — Ora dovete dire addio a vostro padre perchè i nostri minuti sono contati. Essa accennò di sì avvicinandosi al vecchio Zibalbay che stava silenzioso accarezzandosi la barba grigia, gli gettò le braccia al collo e lo baciò teneramente.

Guardando con precauzione vedemmo che gli assalitori avevano tirato Don Smith fuori della scalinata ed alcuni di loro stavano sostenendolo mentre moriva di veleno, e gli altri aspettavano l'opportunità di far fuoco su di noi se ci facevano vedere sulla terrazza.

Quando fu morto, i suoi compagni, maledicendoci ad alta voce, cominciarono a salire la terza branca con grande precauzione perchè temevano un agguato.

— Non vi è nulla da fare per salvarci? — domandò il signore con voce grave.

Non v'era da rispondere, ma ad un tratto Molas, che stava con una mano comprimendosi la ferita al fianco e con l'altra dinanzi agli occhi, si voltò e corse nella camera di dove riapparì, tenendo in mano l'accetta di rame.

Poi, senza dir altro, si arrampicò con grande sveltezza sulla muratura dell'arco, finchè si trovò coi piedi nel crepaccio sotto l'impostatura della volta, la quale, come vi ricorderete, era tenuta a posto dalle dure radici d' albero che di là si incastravano nelle pietre di sostegni.

Attenendosi colla mano sinistra ad una pianta arrampicante, cominciò colla destra a vibrare colpi dietro colpi sulle più grosse di quelle radici, staccandole una ad una.

Allora comprendemmo il suo piano... di mandare duecento tonnellate di pietre da taglio, che rotolassero giù per la scalinata, sulle teste degli assassini.

— Giusto cielo! ecco una risposta alla mia domanda — esclamò il signore e soggiunse:

— Venite giù Molas, se l'arco cade, cadrete anche voi insieme e sarete schiacciat

— Poco importa — rispose lui — oggi è il giorno destinato per me, questa palla mi ha colpito a morte e questo è il luogo dove, come temevo da lungo tempo, ero destinato a morire.

" Pregate per l'anima mia e addio.

— Addio a voi, uomo valoroso, se avessi una accetta sarei con voi.

— Addio Molas, fratello mio, fedele servitore del Cuore — dissi anch'io — sono certo che tu avrai la tua ricompensa.

Tre delle radici erano staccate, ma restava ancora la quarta, la più forte, grossa come la gamba di un uomo, e Molas cominciò ad attaccarla disperatamente a colpi d'accetta.

— Sono vicini? — domandò con voce affannosa mentre le bianche scheggie volavano d'ogni parte.

Facemmo capolino dall'angolo dell'arco e vedemmo che a settanta piedi circa sotto di noi la banda si era fermata sulla sdrucciolevole china del poggio, temendo senza saper di che, perchè udivano i colpi dell'accetta ma non potevano indovinare ciò che si preparava loro. Uno stava parlando con Don Pedro insistendo con lui per qualche cosa a cui egli non voleva acconsentire e così perdettero due minuti prima che venisse dato loro l'ordine di montar di corsa gli ultimi gradini e prendere il tempio d'assalto.

Due minuti... era un tempo breve, ma voleva dir molto per noi perchè un terzo dello spessore della radice rimaneva ancora e la scorza che scricchiolava e si spaccava dimostrava lo sforzo che sosteneva.

— Presto — sussurrò il signore — vengono. E mentre egli parlava, il manico dell'accetta si ruppe e la lama cadde nel vuoto.

— Se la radice resiste, siamo perduti — disse. Ma non doveva esser così, perchè Molas aveva il suo grosso coltello da caccia e con quello tagliava freneticamente il legno. Al terzo colpo questo cominciò a cedere ed a squarciarsi come torto dalla mano di un gigante e l'enorme massa di muratura che esso aveva aiutato per tanti anni a sostenere scivolò un poco con uno scricchiolio, poi rimase ancora sospesa.

— Venite giù Molas, venite giù! — gridò il signore.

Ma egli non volle. Dette ancora un colpo staccando la radice; poi, con un grido di addio, fosse per debolezza o di proposito deliberato, si gettò innanzi colle braccia distese contro la superficie del muro. Il suo peso era piccolo, eppure parve che bastasse a rompere l'equilibrio, come il granello di polvere fa traboccare una bilancia, poichè di nuovo la massa tremolante si mosse percettibilmente e tutti i grandi alberi che v'erano sopra cominciarono a chinarsi come sotto un improvviso soffio di vento. Poi scivolò innanzi, sempre più lesta, mentre dal suo interno si udivano dei suoni secchi come colpi di pistola e gli alberi sulla cima si piegavano come canne da pesca all'abboccare del pesce.

Allora per la prima volta i malandrini sul pendio sottostante si accorsero della sorte che li minacciava e mandarono tale un urlo quale io non ho mai inteso. Alcuni si fermarono, altri fuggirono giù per la scala; uno solo, lo stesso Don Pedro, si precipitò innanzi. Era troppo tardi; la massa di pietra da taglio, lunga sei piedi e larga venti, stava cadendo. Stava cadendo... e cadde trascinando Molas con sè. Con uno scroscio simile a quello del tuono piombò sulla scala ed andando in frantumi la spazzò da un capo all'altro. Nessuna scarica a mitraglia poteva essere più terribile ne' suoi effetti a quell'uragano di pietre cui nulla poteva resistere, poichè persino gli alberi colossali che si trovavano sulla strada furono schiantati come fuscelli o svelti dalle radici quando quella massa di pietre scopite, portata con gran fatica sul poggio dagli indiani delle età trascorse precipitò ai piedi di esso

In meno di un minuto tutto finì, il rumore cessò e nulla rivelava quel che era accaduto tranne un po' di polvere ed alcuni avanzi di ciò che erano stati uomini.

Di tutti quelli che si trovavano sul pendio, uno solo sopravviveva, Don Pedro, il quale era corso avanti nella speranza di sfuggire alla caduta dell'arco. Ma era troppo tardi perchè mentre l'arco lo mancò, lo colpì una pietra sola a mezzo la vita, rompendogli le ossa e precipitandolo ai piedi del primo gradino, ma lasciandolo vivo.

Quando tutto fu finito e la polvere fu dissipata il signore disse: " Andiamo a cercare il cadavere del nostro liberatore.

Andammo noi tre lasciando Zibalbay nel tempio, ma non lo potemmo trovare; senza dubbio anche oggi Molas giace sepolto sotto qualcuno di quei grossi blocchi di muro.

Vi erano bensì altri cadaveri ai quali non ci facemmo scrupolo di togliere i fucili e tutto quanto poteva probabilmente esserci utile.

Meglio ancora, legati ad alcuni alberi presso il piede del poggio noi trovammo quattro buoni muli, uno dei quali carico di munizioni e di viveri, poichè Don Pedro si era messo in campagna risoluto a darci la caccia anche per più giorni.

Assicurati i muli là dove pascolavano, ritornammo al tempio portando con noi da mangiare e da bere, due cose di cui avevamo grandissimo bisogno.

Sulla nostra strada, in cima ai gradini giaceva Don Pedro fracassato e sanguinolento presso un albero sradicato.

Dell'acqua — gridò — datemi dell'acqua!

Il signore gli dette un poco d'acqua mista con dell'acquavite che aveva trovato sul mulo da soma.

— Il vostro cuore è pietoso — disse Maya gravemente — io non sono crudele, pure credo che avrei lasciato morire questo cane senza ascoltarlo.

— Tutti abbiamo qualche peccato da scontare, signora e questo pensiero ci deve insegnare la carità, specialmente ora che è piaciuto a Dio risparmiarci — rispose il signore.

— Muoio — gemeva il birbante — il mio presentimento si avvera e la morte mi raggiunge fra le rovine.

Come posso morir tranquillo io che sono stato un ladro ed un assassino fin da fanciullo?

Il signore si strinse nelle spalle perchè non poteva rispodere a quella domanda.

— Datemi l'assoluzione — continuò — per l'amore di Cristo, datemi l'assoluzione!

— Non posso — disse il signore — non ne ho l'autorità pregate il Cielo di assolvervi perchè avete poco tempo da vivere.

(Continua).

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							Treni festivi
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	
Pisa	—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Torino	—	8,15	14,40	20,55	22,-	—	
Milano	—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,10	9,—	11,50	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,15	9,—	11,30	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	8,15	11,35	17,5	—	—	—
Frascati	6,35	10,—	12,5	—	17,25	19,—	15,10
Marino-Albano	5,40	8,35	13,0	—	—	18,22	16,40
Nettuno (via Albano)	5,40	8,35	—	—	—	—	16,40
Nettuno („ Ciampino)	6,5	†7,8	9,5	11,47	17,45	—	15,40
Velletri-Terracina	6,5	—	11,47	15,40	17,43	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,6	—	—	—
Ladispoli (Termini)	7,30	—	—	—	—	—	15,43
» (Trastev.)	7,40	—	—	—	—	—	15,50

Arrivi dalle linee di

Linea							Treni festivi
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	
Pisa	6,55	—	9,5	10,30	15,30	22,45	
Torino	6,55	—	9,5	10,20	—	—	
Milano	6,55	—	9,5	10,20	—	—	
Ancona-Foligno	6,15	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,2	—
Avezzano-Tivoli	9,—	9,52	12,05	18,30	20,25	22,55	—
Tivoli	9,—	9,52	18,30	—	—	22,55	—
Civitavecchia	—	—	9,57	—	19,20	—	22,45
Frascati	6,40	8,54	18,—	18,20	21,58	—	23,20
Nettuno (via Albano)	—	9,18	14,20	19,55	—	—	22,10
Nettuno („ Ciampino)	7,51	(1)	13,50	19,25	21,15	21,55	9,10
Albano-Marino	7,10	9,18	14,20	19,55	22,40	—	—
Terracina-Velletri	7,51	9,50	—	15,49	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,40	—	16,25	—	—	21,34	—
Ladispoli (Trastev.)	12,25	—	—	—	—	—	21,50
» (Termini)	12,40	—	—	—	—	—	21,59

(1) Da Nettuno (via Ciampino) vi è un treno in arrivo tutti i lunedì, alle ore 9,50.

Stabilimento del POPOLO ROMANO — Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M. Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festiv.
Roma p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,52	15,30	16,30	18,40	
Bagni a.	6,20	7,10	8,40	10,21	11,50	16,29	17,29	19,38	
Tivoli a.	7,12	7,56	9,32	10,59	12,35	17,6	18,7	20,21	
Tivoli p.	6,46	7,25	8,12	9,54	11,21	15,56	17,51	18,20	20,—
Bagni p.	6,22	8,—	8,54	10,31	11,58	16,33	18,29	18,57	20,34
Roma a.	7,28	9,—	10,2	11,37	13,4	17,41	19,29	20,8	21,40